Anno 52 — Mercoledì 14 Settembre 1927 - Anno V — N. 218

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Fedele 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine”

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo il criminale attentato di Parigi

L'assassino del Viceconsole italiano è stato identificato

Le prime ipotesi sul movente del delitto

PARIGI, 13.

Tutti i giornali danno ampi particolari sul tragico fatto. L'« Echo de Paris » scrive:

« Si tratta di un delitto politico. Ciò è verosimile. Dopo la campagna dei comunisti che hanno protestato per l'esecuzione di Sacco e Vanzetti e per seminare il fermento e l'odio, è possibile che un esaltato abbia creduto di trovare la occasione approfittando di un rifiuto a lui opposto per vendicare i due italiani giustiziati in America. Questa non è che una supposizione che però è logico fare, dato che lo stato d'animo creato dalle recenti violenze comuniste ».

Il « Figaro » scrive: « Si tratta di un attentato criminale che ha sollevato in tutta la popolazione viva indignazione, e che ha tolto la vita al conte Nardini, viceconsole d'Italia a Parigi. Il conte abitava a Parigi da 26 anni ed era circondato dalla stima e dalla simpatia di tutto il mondo diplomatico. La sua morte avvenuta così tragicamente, ha causato dolorosa e profonda emozione ». Il giornale unisce poi le sue profonde condoglianze a tutte quelle che sono state espresse già ieri in gran numero alla Ambasciata d'Italia.

L'alta considerazione in cui era tenuto il co. Nardini

Il « Petit Journal » si chiede se si tratti di un gesto isolato di vendetta o di un crimine politico e soggiunge: « Questa morte tragica provoca dolore in tutti quelli che avevano avvicinato e conosciuto il conte Nardini, « una personalità delle più apprezzate del corpo diplomatico ». Questo omicidio, perpetrato freddamente e certamente con premeditazione, ha sollevato indignazione generale. Esso dovrà incitare più che mai il prefetto di polizia a proseguire senza rilassatezza nel dare la caccia ai troppo numerosi stranieri indesiderabili che da qualche tempo nella nostra capitale tentano di commettere cattivi colpi. Parigi deve essere sbarazzata da tutti questi malfattori ».

Continuano intanto a giungere alla Ambasciata numerose condoglianze da parte di personalità del mondo diplomatico e politico e dell'aristocrazia di Parigi. Il Ministro degli Esteri, Briand, ha incaricato il capo del protocollo di presentare all'ambasciatore d'Italia le condoglianze del Governo della Repubblica e quelle sue personali.

Non si sa ancora quando avranno luogo i funerali. Questa mattina la contessa che è in preda alla più tremenda costernazione, ha ricevuto un penoso telegramma da parte del padre del povero ucciso, un vecchio più che novantenne, che risiede tuttora a Roma, il quale le ha scongiurato di aver appreso la tragica notizia dai giornali.

Come si è svolta la tragica scena

Il « Journal » dà questi particolari sull'odioso assassinio del conte Nardini:

Lo sconosciuto aveva domandato al Viceconsole un'autorizzazione perchè sua moglie rimasta in Italia potesse venire a Parigi ed aggiunse che egli era un terrazziere assai povero e privo di mezzi per far venire la moglie a proprie spese. Il Console aveva risposto che avrebbe esaminata la questione ma che non gli sembrava molto facile risolverla poichè la Prefettura della provincia in cui abita la giovane donna in Italia per certi motivi speciali non voleva dare la sua autorizzazione.

Il giornale afferma che se anche non sembra trovarsi alla presenza di un attentato politico, ad ogni modo la premeditazione è manifesta data la mancanza di identità, le cancellature sullo unico documento che potesse chiarire il mistero, la presenza di una rivoltella carica nelle tasche dello sconosciuto. Tutto sommato l'assassino aveva da tempo premeditato il delitto.

Secondo il « Journal » i testimoni del dramma informano che, appena uscito dall'ufficio del conte Nardini, l'assassino aveva espresso idee spiccatamente antifasciste. « Al momento attuale, conclude il giornale, non è ancora possibile formulare una ipotesi. Quanto alla identità dell'individuo il servizio giudiziario ha preso tutti i dati somatici dello sconosciuto ed ha fatto procedere dalla Prefettura ad attive ricerche nel caso in cui l'assassino fosse possessore di una regolare carta di identità. Le ricerche però non hanno dato alcun risultato ».

Il « Ptit Journal » scrive: « Gesto di vendetta? Atto di follia? Delitto politico? Altrettanti punti oscuri che solo una inchiesta permetterà di chiarire. In ogni caso, delitto odioso che getta nel lutto la vedova e la figlia appena ventenne di un diplomatico stimatissimo.

Il biglietto di “ Maria „

Il « Matin » dice che addosso all'assassino fu trovato un breve biglietto firmato « Maria » di cui ecco il testo:

« Quando penso a te, fiore d'aprile, il mio cuore si anima di passione e quando penso alla tua lontananza io sento il desiderio di stringerti a me fino a morirne ».

Il « Matin » si è informato presso vari giureconsulti per sapere se questo delitto commesso da un italiano in un Consolato italiano debba esser giudicato dalla giustizia francese. La risposta è stata affermativa dato che l'inviolabilità diplomatica è ammessa solamente nei limiti necessari per assicurare la inviolabilità dell'Ambasciatore.

Come è avvenuta l'identificazione dell'assassino

PARIGI, 13.

Il giudice istruttore Bacquart, avendo ricevuto l'assicurazione del medico della prigione della Santè che l'assassino del Viceconsole italiano conte Nardini poteva essere interrogato, essendo scomparsa la prostrazione dalla quale era stato colto, si è recato presso l'arrestato, indolenzito per i colpi ricevuti mentre si dibatteva tra le mani di coloro che lo affrontarono al Consolato, l'assassino, steso sul letto, ha fatto segno che udiva e che comprendeva quanto il giudice gli diceva, mostrando al magistrato le mascelle e facendo capire che non era in grado di parlare. Il Giudice istruttore, in francese, lingua che l'arrestato comprende perfettamente, gli ha chiesto se persistesse ancora nel nascondere la sua identità e il suo domicilio.

L'arrestato ha chiesto un foglio di carta e una matita e ha scritto il suo nome e la sua abitazione. Si è saputo così che ha 25 anni, che ha moglie ed un figlio in Italia.

Gli è stato chiesto da quanto tempo risiedeva a Parigi e l'arrestato, mostrando le dita della mano non si sa bene se abbia voluto indicare tre anni o tre mesi. Ha lasciato quindi capire di non conoscere alcun avvocato per la sua difesa. Per il momento non si è potuto sapere altro da lui.

L'arrestato non sembra affatto colpito da alienazione mentale. Di ritorno dal palazzo di Giustizia il Giudice istruttore ha chiamato presso di sè il Commissario divisionale di polizia e gli ha fornito le indicazioni necessarie perchè fosse operata una perquisizione al domicilio dell'assassino. La giustizia farà in seguito conoscere l'identità dell'arrestato, i risultati della perquisizione operata presso il suo domicilio ed altre informazioni raccolte sul suo conto.

Sergio di Modugno

In seguito alle indagini dell'autorità giudiziaria effettuata questa mattina, si è potuto accertare che l'assassino del conte Nardini si chiama Sergio di Modugno, ha 25 anni ed è originario di Cerignola (Puglie). Egli esercitava il mestiere di cementista ed abitava al boulevard Menilmentant N. 7. La perquisizione operata al suo domicilio non ha dato alcun risultato, si è solo trovata una copia del giornale antifascista « La libertà ».

Un profilo del conte Nardini

La sua grande bontà

Dall'egregio nostro corrispondente da Pontebba riceviamo:

« Avendo avuto la fortuna di conoscere personalmente il compianto Vice Console conte Nardini, rilevo da alcune frasi scrittemi da Lui, l'opera altruistica e veramente nazionale compiuta da chi seppe rispecchiare le virtù austere e sublimi dei Consoli di Roma, tenendo ben alto il nome della Patria in terra straniera e assistendo amorosamente i fratelli esuli alla ricerca del pane quotidiano.

Ebbi la fortuna di conoscere personalmente questo Gentiluomo di antico stampo e ne approfittai per raccomandare alle sue cure fraterne casi disgraziati di fratelli sofferenti per infortuni dei loro cari in Francia, o per diritti conculcati o per necessità di provvidenze da parte delle autorità consolari.

Oltre agli aiuti domandati ne ebbi cortesi e cordiali risposte che terminavano con l'espressione dei nobili sentimenti ai quali ispiravasi questo ottimo funzionario nel nobile ed arduo compito da lui svolto.

Ed in una lettera del 2 marzo 1924 per la tutela dei poveri genitori di un nostro operaio morto per infortunio in Francia diceva... « creda pure non faccio che il mio dovere e sono felice quando questo mio dovere può sollevare chi soffre! ».

Ed in altra, dopo avermi comunicato le disposizioni prese per il rimpatrio di una povera nostra connazionale ammalata, scriveva... « perchè è per me un dovere ed un piacere quello di aiutare coloro che soffrono ».

Dovrei citare altri brani per meglio far conoscere lo spirito e la tempra del conte Nardini, cosa che lo spazio mi vieta. La crudele morte per mano di uno che di italiano non ha che il nome, certo di un folle o di un rinnegato, è un lutto per la Patria e sulla Salma di questo Console della nuova Italia si inchinano per l'estremo omaggio i gagliardetti ed i vessilli che portano le Aquile ed i Fasci Littori di Roma che diede alla Magistratura Consolare figure luminose come quella che oggi piangono tanti fratelli beneficati, col doppio dolore della dipartita e della vigliacca aggressione.

Anche per figli di questa nobile terra del Friuli mi consta che fu largo di aiuti e di soccorsi lo scomparso Console, ed io per loro invio le condoglianze alla desolata Vedova ed alla povera orfana, mentre fascisticamente, nell'arduo cammino che dobbiamo fare sotto la guida del Duce perchè la Patria raggiunga i suoi destini, fermeremo la nostra memoria sulle opere dell'illustre Console, e da quelle attingeremo forza ed esempio per non piegare.

Giuseppe Nocentini ».

Dopo la chiusura dei lavori dell'Assemblea di Ginevra

L'INTESA ITALO - BRITANNICA

e il prossimo incontro Mussolini - Chamberlain

PARIGI, 13.

Continuano ad essere oggetto di vivi commenti da parte della stampa francese i discorsi di Chamberlain e Briand a Ginevra. Vari giornali mettono in rilievo che il punto di vista britannico è identico a quello italiano e fra gli altri l' « Avenir » dice che l' Italia fascista è nello stesso stato di spirito dell' Inghilterra. E si può dire che a Ginevra questo stato di spirito è stato manifestato dai due rappresentanti dell' Italia e dell' Inghilterra. Facendo quindi allusione al prossimo probabile incontro tra Chamberlain e Mussolini nel Mediterraneo, il giornale conclude:

« Così Chamberlain lasciando la Svizzera si incontrerà con Mussolini. Si può essere sicuri che l' intesa italo-britannica da questo incontro ne uscirà rinforzata. Ciò sarà il contraccolpo ai bei discorsi filosofici e nebulosi pronunciati in questi giorni sulla sicurezza, l'arbitrato e lo sviluppo della Società delle Nazioni ».

Riunione del Direttorio dell' A. N. Combattenti

ROMA, 13.

Ha avuto luogo la riunione del Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti cui hanno preso parte la Medaglia d'oro avv. Amilcare Rossi, l'on. Luigi Russo, l'on. Nicola Sansanelli e il Segretario generale comm. Zilli. Il Direttorio Nazionale riprese in esame le situazioni delle Federazioni provinciali del Piemonte, sulla scorta dei documenti che dimostrano come abbiano raggiunta e consolidata piena efficenza di inquadramento e di attività, in omaggio alle norme statutarie definitivamente approvate, alle quali non è più necessario apportare deroghe di carattere eccezionale, riportandosi a precedenti conformi decisioni, delibera la soppressione di tutte le funzioni della Delegazione del Piemonte dell'A. N. C. riportando così le singole Federazioni in regime normale di autonomia provinciale e di diretta dipendenza dall'organo direttivo centrale dell'Associazione.

Il Direttorio Nazionale ha stabilito che l'on. Sansanelli rappresenti i Combattenti italiani al Convegno a Parigi dell'« American Legion » e ha fissato le modalità delle onoranze da rendere ai legionari americani.

La chiusura del Congresso eucaristico

Gli onori al Cardinal Legato

BOLOGNA, 13.

Stamane il Cardinale Legato, accompagnato dal Cardinale Nasalli-Rossa e dai prelati del seguito, si è recato in automobile dall'Arcivescovado alla stazione, attraversando via Indipendenza dove erano schierati reparti dell' Esercito e della Milizia che gli hanno reso gli onori militari. Durante il tragitto la folla che si addensava dietro i cordoni ha salutato rispettosamente il Legato papale. Nella saletta reale della stazione attendevano il Cardinale Legato, il Prefetto, il Podestà e tutte le altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche, con le quali il Cardinale Legato si è intrattenuto in cordiale colloquio. Col direttissimo delle 10.27, in vagone riservato, il Cardinale Boggiani, dopo aver benedetto il picchetto d'onore, è partito per Roma, ossequiato dalle autorità alle quali ha espresso la sua soddisfazione per la riuscita del Congresso.

Il centenario di Quintino Sella

Il 12 agosto 1863, Quintino Sella con gli amici Paolo e Giacinto di San Roberto e Giovanni Baracco saliva il Monviso, eccelsa culla del Po. La data è la più memorabile per l'alpinismo italiano. Da quel giorno si è iniziata idealmente e praticamente la propaganda alpinistica in Italia. Sino allora solo gli inglesi venivano a peregrinare fra i nostri monti divini ed erano riguardati dai nostri vecchi come pazzi pericolosi e capricciosi.

Quintino Sella, uscito da un'antica famiglia di lanieri, divenne ministro di Stato ed apostolo dell'alpinismo. Con l'opera politica bene si meritò della Patria, e con la stessa virtù con cui scalava i monti, superava le difficoltà delle finanze nazionali in quei tempi fortunosi e lontani. Egli ebbe subito l'intuizione della grande potenza educativa delle Alpi. Egli comprese subito che l'uomo per lottare ha bisogno di salire e comprese sopratutto che la difesa del le nostre Alpi doveva essere commessa in mani ed in cuori saldi e temprati.

Un mese dopo la storica scalata del Monviso, veniva costituito a Torino, in una sala del Valentino, il Club Alpino Italiano, che il 23 settembre 1863 tenne la sua prima adunanza.

La scalata del Monviso non è stata l'unica impresa alpinistica di Quintino Sella. Già nel 1854 aveva salito il Breithorn. Nel 1877 sale il Cervino e nel 1879, a cinquant'anni passati, salutava il sole dalla più alta vetta d' Europa: il Monte Bianco.

La sua vita è stata tutta una nobile ascensione: verso l'agognata indipendenza della Patria, verso il progresso della sicenza, verso i più nobili ideali della vita.

Con gli uomini provò disillusioni e disgusti, con la montagna mai. Egli amò le Alpi come scienziato, essendo egologo illustre, come poeta nella loro bellezza severa e nei loro silenzi solenni come uomo di Stato, pensoso sempre del bene della sua terra.

Il 18 settembre, gli alpinisti d' Italia saliranno ad Oropa e nel piccolo alpestre cimitero vigilato dai faggi centenari, renderanno omaggio al fondatore del più potente organismo alpinistico italiano ed al loro precursore.

***

Augusto Turati invitava alcune settimane or sono i sucaini d' Italia accampati all'ombra del Monte Bianco, a liberarsi dal colletto duro e dalle scarpe strette. Le approvazioni sembrarono dovessero salire sino alle vette altissime. L' incitamento alpino di Augusto Turati trova un'eco nell' invito che Quintino Sella molti decenni or sono rivolgeva alla gioventù italiana di allora e di oggi: « Correte alle Alpi, alle montagne, o giovani animosi; vi troverete forza, bellezza, sapere e virtù ».

La gioventù della nuova Italia, quella che alle lunghe notti passate fra le danze, preferisce le gelide diane dello sciatore, quella che invece di curare « toilette » ed unghie preferisce macerarsi pelle e vesti sotto il sole e gli acquazzoni, quella sana gioventù che spregia le forme che non sono sostanza, quella che ama vivere pericolosamente e vuol vivere con salute fisica e morale, riconosce nelle parole di Quintino Sella il proprio Vangelo. Questa gioventù saluta in lui un padre ed il precursore.

Lo spirito di Quintino Sella, vigilante sempre dalla montagna di Oropa, deve esser pago dei risultati del suo ammonimento e della sua opera. Egli sa pure che i superstiti alpinisti vigilano anche per i morti.

« La sua grande anima riposa in pace. Intorno all' Italia vi è un arco di monti animato da una luce che mai se ne vide l'eguale. Sono le Alpi che si accavallano a difenderla come giganti. Ed Egli — ho detto — riposa in pace.

Odo Samengo.

Spaventoso tifone in Giappone

TOKIO, 13.

Un violento ciclone si è abbattuto su Nagasaki e sulle città vicine. Si tratta di un tifone di una violenza estrema. Numerosi edifici hanno subito gravi danni a Nagasaki e Kumamoto. Si ritiene che il raccolto del riso a Kyusku abbia subito danni notevolissimi. Secondo il giornale « Asaki » la marea ha inondato un villaggio presso Kumamoto distruggendo un centinaio di case e facendo 14 vittime. Il giornale soggiunge che 400 case sono state abbattute dalle acque in un'altra città dove un migliaio di persone ne avrebbero trovato la morte.

Il « Pride of Detroit » è stato sorpreso dal tifone però ancora prima di spiccare il volo e ha dovuto quindi rimandare la partenza.

Una carneficina senza precedenti

PECHINO, 13.

I giornali cinesi dicono che i membri di una organizzazione canadese hanno ucciso alcuni soldati del generale Feng Juch Siang, a Ciang, città di 300.000 abitanti nell'Onanan settentrionale. Le truppe di Feng Juch Siang per rappresaglia hanno fatto un orribile massacro dei cittadini, non rispettando nè età nè sesso. I fuggiaschi hanno dichiarato che la carneficina è senza precedenti nella storia. I giornali locali valutano il numero dei cittadini uccisi dai 30.000 agli 80 mila.

L'AVIATORE BRITANNICO Bentlay che compie il giro Inghilterra-Sud Africa, è partito alle 6 per Massaua.

E' MORTO a Naukelm il direttore dell' Istituto archeologico tedesco di Roma dott. Amelung.

Le grandi manovre dell' armata aerea

AVIANO, 13.

(C. C.). — Vigilia d'azione, di preparazione intensa al campo dei bombardieri di guerra, alla sede della Scuola della specialità da bombardamento.

Il Comando del partito rosso si è già insediato sul campo coll' intero Stato Maggiore, il valoroso generale Lombard ha assunto il comando del partito rosso, sono pure giunti i Giudici di campo... meglio di cielo.

Il partito rosso è costituito dalla Squadriglia dello S. M. della 2ª Zona Aerea territoriale, dall' intero 2° Stormo da caccia col colonnello Govi, già brillante ufficiale dei Bersaglieri, dal Gruppo da bombardamento pesante o notturno del 14° Stormo misto, e dal Gruppo da bombardamento veloce o diurno pure del 14° Stormo, aliquote del 21° Stormo da ricognizione e del Gruppo idrovolanti del 26° Stormo.

Magnifiche squadriglie, molte veterane della grande guerra, che rievocano gesto meravigliose, tra le altre l' 87ª, la Serenissima, la squadriglia del volo di Vienna, la 115ª che ha al suo attivo ben 1415 voli di guerra, la 72ª da caccia col Leone di San Marco, l' 81ª che nella foschia del mattino del 26 dicembre 1917, dal campo d' Istrana, con la 76ª e 78ª Squadriglia, all' improvviso, si levò in volo contro i velivoli crociati che bombardavano Treviso, rapida l'azione, magnifico il successo, 11 apparecchi nemici a terra con le ali infrante. Ancora la 164ª idrovolanti, che ha per simbolo lo stemma di Trieste, che vi ricorda l'eroica difesa aerea di Venezia, la 90ª da caccia col motto « Suis Viribus Pollens », la 18ª da bombardamento col motto « Con la sua luce a grandi imprese adduce » ed altre ancora, alla testa il gagliardetto del 1° Stormo da caccia col motto « Incocca, Tende, Scaglia ».

Il grosso del partito rosso è giunto qui in volo, altre unità sono pronte sui campi di Belluno, a Venezia, a Brunico, proprio ai confini sacri della Patria. Ricordiamo che non sono le solite manovre vecchio stile che si chiudevano con un partito vinto ed un partito vincitore, ma di una serie di azioni belliche staccate ma coordinate nel tempo stesso, predisposte o guidate a scopo di studi e di esperienze.

Il supposto generale delle manovre, è bene ripeterlo, traccia una linea ipotetica di confine tra due ipotetici Stati, linea che da Passo di Resia (Sorgenti dell'Adige), Passo della Mendola tra Val di Non e Val d'Adige, Cima d'Asta (q. 2848) sopra Strigno, passa per l'Altipiano dei Sette Comuni, attraversa i Monti Berici (Vicenza), i Colli Euganei nei pressi di Padova, prosegue per Rovigo e termina alle Bocche di Po tra le Foci del Reno e Porto Corsini.

Convenzione necessaria per evitare la dannosa e vecchia ipotesi che l'avversario abbia già invaso il territorio nazionale, ipotesi in contrasto col concetto dello spirito offensivo che è opportuno dare al partito nazionale e che può dare motivo a false supposizioni, prima quella di un implicito riconoscimento d' inferiorità.

Vasta la zona delle manovre, per quanto limitata a mezzogiorno da una ipotetica linea che da Ravenna congiunge Genova, però per necessità di manovra, di controllo, di valutazione delle varie azioni in pratica tale zona sia ristretta a determinate località.

La serie delle esercitazioni saranno a partiti contrapposti, per quanto, molto opportunamente, l'azione di ciascun partito sia inquadrata dalla Direzione delle manovre.

La prima parte delle esercitazioni, iniziate il giorno 10, si è svolta a terra, cioè mobilitazione e radunata dei reparti nei campi di radunata, così pure la messa in opera dei vari servizi necessari all'Armata Aerea. Nella fase che si inizierà domani avremo l'azione vera, il periodo delle operazioni tattiche con bombardamenti veri in zone dove saranno allestiti bersagli di vario genere, pure organizzata la difesa aerea sia mobile, squadriglie da caccia, sia fisse artiglieria e mitragliatrici controaeree.

Causa le ristrettezze del bilancio le manovre saranno in alcune parti limitate, per quanto sempre utili all'addestramento delle unità dell'Armata Aerea. In base ai risultati delle manovre alle osservazioni delle stesse, sarà possibile in seguito fare particolari studi e ricavare opportuni ammaestramenti nei riguardi dell' impiego dell'Armata Aerea.

Le manovre, come abbiamo già pubblicato, avranno termine il giorno 21 corrente. Sul campo di Aviano saranno concentrate tutte le unità che hanno preso parte alle manovre. Il generale Armani, Capo di S. M. dell'Aeronautica, terrà la conferenza riassuntiva.

I reparti che hanno preso parte alle esercitazioni saranno poi passati in rivista da S. E. Italo Balbo.

Complessivamente parteciperanno alle manovre tutte le unità che costituiscono l'Armata aerea, cioè oltre i reparti della IIª Z. A. T. già accennati, il 2° Stormo da caccia con 12 Squadriglie, il 7° Stormo da bombardamento notturno con 6 Squadriglie ed il 13° da bombardamento diurno pure con 6 squadriglie, aliquote del 19° Stormo da ricognizione. Un complessivo di oltre 50 Squadriglie.

Il mare restituisce i resti dell' “ Old Glory „

LONDRA, 13.

Sulla spiaggia di New Quay (Cornovaglia) sono stati trovati il timone e parte di un'ala di aeroplano evidentemente gettati dal mare. Essi sono ricoperti da un tessuto grigio-argento ma non portano alcun segno che permetta una identificazione.

NEW YORK, 13.

Il « Daily Mirror » pubblica il seguente bollettino diramato dal vapore « Kyle » che si era recato alla ricerca dell'« Old Glory »: « Abbiamo veduto i resti dell'« Old Glory » a 51, 21, 7 di latitudine nord e a 39, 23 di longitudine ovest. Nessuna traccia degli aviatori ».

LONDRA, 13.

Un messaggio proveniente da San Giovanni di Terranova in data 12 corrente conferma il dispaccio proveniente da New York relativo alle ricerche effettuate dal vapore « Kyle » ma non dice se il vapore ha raccolto i resti di un velivolo.

Il raid Parigi-Casablanca-Tunisi

LE BOURGET, 13.

Il tenente De Vitelles e il sergente osservatore Le Fevre sono partiti stamane alle 4.50 per il raid Parigi-Casablanca-Tunisi.

La gara di palloni per la coppa “ Gordon Bennet „

WASHINGTON, 13.

L'Associazione Aeronautica annuncia che il pallone « Hispania » che partecipava alla corsa per la coppa « Gordon Bennet » ha atterrato ad Eutawille nella Carolina del sud e che il pallone « Lafayette » ha atterrato a Wavorlley-Hall nella Giorgia.

DETROIT, 13.

Si hanno queste notizie sui palloni che prendono parte alla gara per la coppa « Gordon Bennet »: Il pallone « Barmen » ha atterrato a Fort Valloy nella Georgia alle 18.20, il pallone « Good Jear 6 » ha atterrato alle 20,5 ad Adrian nella Georgia, il « Munster » ha atterrato a Simpsone Ferry nella Carolina del Sud, il pallone « Detroit » è disceso alle 18, ora di New York, sugli alberi del centro della città di Baxley nella Georgia.

WASHINGTON, 13.

Secondo calcoli non ufficiali dell'Associazione nazionale Aeronautica ecco la classifica probabile dei palloni partecipanti alla gara per la coppa « Gordon Bennet »:

1. « Detroit » con un percorso di 785 miglia. — 2. « Good Year » con 775 miglia — 3. e 4. « ex aequo Barmen » e « La Fayette », con 660 miglia. — 5. « Hispania » con 640 miglia — 6. « Belga » con 600 miglia.

Il pensiero di Lindberg sui voli transoceanici

“ Altre vite saranno sacrificate „

NEW YORK, 13.

L'aviatore Lindberg, che sta compiendo attualmente un giro aereo degli Stati Uniti, parlando dei voli transoceanici, ha detto che l'opera dei pionieri delle transvolate oceaniche è terminata, ma che il perfezionamento, non ancora incominciato, richiederà degli anni durante i quali dovranno essere sacrificate altre vite umane. L'aviatore ha soggiunto di ritenere tuttavia, nell' interesse del progresso scientifico, che i voli avventurosi non debbono essere proibiti, ma debbano invece essere tentati dopo uno studio profondo, da parte di personale assai esperto e munito del migliore equipaggiamento moderno e con una meta ben definita.

Nella “ libera „ Russia continuano le condanne a morte dei contrari al bolscevismo

MOSCA, 13.

L'« Agenzia Tass » pubblica:

Il Tribunale di Leningrado ha terminato il processo contro ventisei spie terroriste ed ha condannato a morte nove persone, infliggendo ad altre tredici pene varianti dagli otto anni ai sei mesi di carcere. Quattro accusati sono stati assolti. Tra i condannati al carcere condizionale vi è Olcevskaia. Tra i condannati a morte vi sono Geyer, Valiky, i due fratelli Khlopscin, Alessandro Gruzdiew

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE PORDENONESI

Il risultato dei Campionati Veneti

PORDENONE, 13.

Vi comunichiamo i risultati dei Campionati Veneti di Atletica Leggera che si sono svolti domenica sul nostro Campo Sportivo.

Discreto il concorso del pubblico e buonissima la organizzazione delle Società organizzatrici Unione Sportiva Pordenonese e Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, che sono stati validamente coadiuvate dal Comitato Regionale Veneto della F. I. D. A. L.

Salto in Alto — 1. Cristofoli Francesco, Giov. Fasc. Conegliano, mt. 1.62; 2. Campagnari Attilio, Fenice Venezia, mt. 1.58 — 3. Cecchinato Ernesto, Fenice Venezia, mt. 1.57; 4. De Lucchi Guglielmo, C. U. SC. F. Padova, mt. 1.57, 5. Agosti Mario, G. S. Cot. Veneziano.

Lancio del Disco — 1. Scarpa Ferruccio, Fenice Venezia, m. 36.32; 2. Agosti Mario, G. S. Cot. Veneziano, 36.30, 3. Gianello Luigi, Fenice Venezia, 34.52; 4. Bortoluzzi Enrico, Libero Treviso, mt. 27.87; 5. Giavoni Enrico, Libero Verona mt. 27.07.

Marcia metri 10.000 — 1. Talini Francesco, Libero Treviso Poste, ore 1 5' 22" e tre quinti; 2. Brusadin Valentino, G. S. Cot. Veneziano.

Salto in lungo — 1. Gianello Giuseppe Fenice Venezia, metri 5.50; 2. Campagnari Attilio, Fenice Venezia, 5.67, 3. Agosti Mario, G. S. Cot. Veneziano, metri 5.66; 4 Bortoluzzi Enrico, Libero Treviso, 5.52; 5. Bortoluzzi Guido, Libero Treviso, 4.20.

Corsa metri 1500 — 1. Furia Alfredo, Aviere Padova, tempo 4' 21"; 2. Moretto Carlo, Fenice Venezia, 4' 33"; 3. Franco Bruno, Fenice Venezia.

Corsa metri 400, con ostacoli — 1. De Marzi Pietro, Fenice Venezia, tempo 1' 2"; 2. Favretto Federico, C. U. S. F. Padova; 3. De Lucchi Guglielmo, C. U. S. F. Padova.

Lancio del martello — 1. Scarpa Ferruccio, Fenice Venezia, metri 31.52; 2. Gianello Luigi, Fenice Venezia, 28.50; 3. Bortoluzzi Enrico, Libero Treviso, metri 17.

Corsa metri 100 — 1. Prior Antonio, Fenice Venezia, tempo 11" e due quinti; 2. Giavoni Enrico, Libero Verona, 12" un quinto; 3. Brunettin Vittorio, G. S. Cot. Veneziano; 4. Zanella Pietro, Libero Treviso.

Corsa metri 3000 — 1. Furia Alfredo, Aviere Padova, tempo 10' 28"; 2. Simionato Carlo, U. S. Padovana; 3. Faggionato Edoardo, Fenice Venezia; 4. Brusadin Guglielmo, U. S. Pordenonese; 5. Ciciliot Domenico, U. S. Pordenonese.

Lancio del peso — 1. Agosti Mario, G. S. Cot. Veneziano, metri 12.01; 2. Gianello Luigi, Fenice Venezia, 11.22; 3. Scarpa Ferruccio, Fenice Venezia, metri 11.16; 4 Bortoluzzi Enrico, Libero Trevio, 10.40; 5. Bortoluzzi Guido, Libero Trevino, 8.77.

Corsa metri 200 — 1. Cappelletti Giuseppe, Fenice Vnezia, tempo 25"; 2. Bellè Agostino, Fenice Venezia; 3. Faulin Ciro, G. S. Cot. Veneziano; 4. Campagnari Attilio, Fenice Venezia.

Corsa metri 5000 — 1. Simionato Carlo, U. S. Padovana, tempo 17' 10" e due quinti; 2. Carer Severino, Fenice Venezia, a 5 metri; 3. Faggionato Edoardo, Fenice Venezia; 4. Veronese Diodato, U. S. Padovana; 5. Brusadin Guglielmo, G. S. Pordenonese.

Corsa metri 400 — 1. Parolini Luigi, Fenice Venezia, tempo 53" e un quinto; 2 Faulin Ciro, G S. Cot. Veneziano; 3. Brunettin Vittorio, G. S. Cot. Veneziano; 4. Bellè Agostino, Fenice Venezia.

Corsa metri 800 — 1. Vianello Ugo, Fenice Venezia, tempo 2' 4" e un quinto; 2. Moretto Carlo, Fenice Venezia; 3. Carrer Antonio, Fenice Venezia; 4. Favretti Federico, C. U. S. F. Padova.

Salto con l'asta — 1. Cecchinato Ernesto, Fenice Venezia, metri 2.90; 2. Gori Michelino, Ass. Sp. Udinese, 2.70; 3. Piccinin Romano, G. S. Cot. Veneziano, 2.40; 4. Bortoluzzi Guido, Libero Treviso, 2.32.

Lancio del Giavellotto — 1. Agosti Mario, G. S. Cot. Veneziano, mt. 46.06; 2. Gianello Luigi, Fenice Venezia, metri 36.80; 3. Bortoluzzi Enrico, Libero Treviso, 33.88; 4. Piccinin Romano, G. S. Cot. Veneziano, 23.33.

Corsa metri 110 con ostacoli — 1. Agosti Mario, G. S. Cot. Veneziano, tempo 17"; 2. De Lucchi Guglielmo, C. U. S. F. Padova; 3. Gori Michelino, Ass. Sp. Udinese.

Staffetta metri 400 (4 per 100) — Prima squadra A Fenice Venezia (Parolini, Prior, Cappeletti, Colussi) — Seconda squadra B. Fenice Venezia (Scarpa, Bellè, Di Marbi, Vianello) — Terza squadra Cot. Veneziano (Pagotto, Faulin, Brunettin Barbesin) — Quarta squadra U. S. Pordenonese (Agosti, Roncarati, Camatta, Cecilliot).

Salto triplo — 1. Sarretta Francesco, U. S. Padovana, mt. 11.63; 2. Di Marzi Pietro, Fenice Venezia, 11.34; 3. Agosti Mario, G. S. Cot. Veneziano, 10.86; 4. De Lucchi Guglielmo C. U. S. F. Padova, 10.80; 5. Bortoluzzi Enrico, Libero Treviso, 10.68.

Corsa metri 10.000 — 1. Conton Attilio Fenice Venzia, tempo 33' 55"; 2. Sachet Carlo, U. S. Padovana; 3. Gerovaeso Evaristo, S. Pietro Barbossa.

Pentathlon — 1. Agosti Mario, G. S. Cot. Veneziano con punti 7 — 2. Gianello Luigi, Fenice Venezia, con punti 8.

Staffetta metri 1600 (4 per 400) — Pria squadra A. Fenie Venezia (Parolini, Vianello, Cappeletti, Colussi) — Sfconda squadra B. Fenice Venezia (Prior, Morello, Gianello, Di Marzi).

Classifica di rappresentanza — Prima Coppa del C. R. V. della F. I. D. A. L. alla A. A. V. Venice di Venezia punti 96 — Seconda Coppa G. Meo al G. S. Cotonificio Veneziano di Pordenone con punti 54 — Terza Targa bronzo alla Unione Sportiva Padovana di Padova.

Il maltempo alleato della beneficenza

(13). — Con un po' di disappunto di quelli che avevano comperate le cartelle per la tombola che doveva estrarsi domenica, questa venne rimandata al 18 corrente mese per il tempo che non dava alcun affidamento per la riuscita dell'estrazione e degli acquisti. Comunque, se ciò costituì un disappunto per i compratori, crediamo che i preposti alla locale Congregazione di Carità si siano rassegnati con filosofia all'incidente. Auguriamo che in questo lasso di tempo, concesso ai ritardatari dalla incostanza della temperatura, vengano ancora comperate un buon numero di cartelle per aumentare gli introiti alla benefica istituzione cittadina.

LE OPERETTE AL LICINIO

La rappresentazione di «Juschi» del maestro R. Benatzki, nuova per Pordenone, ha raccolto vivo successo. Oreste Trucchi richiesto di bissare un motivo approfittò per sostituire le strofe con altre invitanti a contribuire par l'aeroplano «Friuli».

Domani sera altra novità con il «Pierrot Nero» di Hajos.

Da FORNI AVOLTRI

A proposito di un incidente automobilistico

(13). — L'altro giorno nel pomeriggio sulla strada del Monte Croce (tratto Rigolato Comeglians) è successo uno scontro automobilistico che, per poco, non ebbe funeste conseguenze.

L'urto avvenne fra un Camion carico che lentamente saliva e una vettura chiusa piena di gitanti che discendeva a moderata velocità, nei pressi del ponte Rio Nero.

Risultato: Camion danneggiato — vettura sconquassata — enorme spavento dei passeggeri, fra i quali qualcuno leggermente ferito dai cristalli infranti.

Cause: non certo la velocità dei veicoli. Un camion carico, in quella salita, va non più che a passo d'uomo. Una vettura che scende, per istinto di conservazione della propria pelle di ogni guidatore, che non sia un pazzo, non può superare l'andatura di 20 Km. Ed allora?

Noi che ci siamo recati sul posto ove era convenuta già molta gente attratta dalla curiosità e per assistere eventualmente i feriti e per aiutar sgombrare la strada dai rottami, abbiamo dovuto convincerci, tutti d'accordo, che la causa era dovuta ad un malaugurato mucchio di ghiaia che, ad onta dei tanti reclami fatti — d'accordo con i suoi simili — si ostina ad occupare un bel terzo della già troppo angusta area stradale, in curva e lasciando completamente libera la retrostante piazzola.

Il guidatore della vettura, uscito dalla curva, vide troppo tardi l'ostacolo e non potè frenare a tempo per non cozzar contro il camion che proprio allora schivava l'incriminato mucchio di ghiaia tenendosi così, per forza, troppo a sinistra.

Il tratto stradale Comeglians—Rigolato, è lungo più che 5 Km, supera un dislivello di 240 metri — sviluppa scientificamente 150 curve (contarle per credere) delle quali moltissime a raggio insignificante per non dire angolo acuto — larghezza utile 4 metri.

Due veicoli, incontrandosi, si mettono istintivamente al passo ed è bravura si sorpassino senza urtarsi.

Un automobilista che va e ritorna con la pelle sana e la macchina integra merita già il titolo di provetto guidatore. Ma siccome il vero Sport tende al sempre più difficile e siamo in piena era sportiva, si è pensato di porre, gratuitamente, altri ostacoli su quella non abbastanza accidentata strada, e cioè i mucchi di ghiaia molti fuori delle apposite piazzole e degli spazi laterali, non solo, ma anche sul lato interno delle curve per aumentare così il pericolo di slittamento e di rovesciamento dei veicoli.

E pure a questa irrazionale disposizione dei mucchi di ghiaia e colle stesse conseguenze, si deve uno scontro automobilistico avvenuto circa un mese fa nelle vicinanze di Forni Avoltri senza contare altri minori incidenti che sono all'ordine del giorno.

E cosa si aspetta a rimediare?

E non sarebbe ora anche di sistemare le frequenti curve, almeno quelle pericolose?

Da CORNO DI ROSAZZO

Insediamento del nuovo Direttorio della Sezione fascista

(13). — Il giorno 10 corrente alle ore 20 nella sede del Fascio si è insediato il nuovo Direttorio, alla presenza del Fiduciario Mandamentale co. Guglielmo di Manzano il quale tracciò le direttive a cui dovrà ispirarsi.

A far parte del medesimo dalla Federazione Provinciale furono designati i signori: Livoni Ernesto Giovanni, Segretario politico — Membri: Bellini Dante, Livoni Emilio, Crassevig Alfieri, Stoppato Giovanni e Pogliani Adolfo i quali tutti certamente collaboreranno nello interesse del Partito non disgiunto da quello della popolazione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'ORDINANZA DEL PODESTA' per la vendemmia

(13). — Il Podestà signor Enrico Fancello ha pubblicato una ordinanza con la quale dispone:

Nel territorio del Comune di S. Vito al Tagliamento «è proibita la vendemmia dell'uva per vinificazione: a) prima del giorno 20 settembre per le uve bianche; b) prima del giorno 25 settembre per le uve nere.

I proprietari che, eccezionalmente, per ragioni speciali, fossero nella necessità di dover vendemmiare prima di tali epoche, devono chiedere l'autorizzazione del Podestà, presentando un nulla osta firmato dal Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura o da un membro della Commissione comunale granaria».

Da CIVIDALE

Le gare di calcio di domenica scorsa

U.G.S. Cividalese b. Audace F.C., Udine 4-0 (3-0)

(13). — Il risultato numerico dice quello che è stata la partita, la quale, del resto, doveva appunto essere un altro galoppo d'allenamento della squadra concittadina. I neri dell'«Audace» però pur soccombendo così nettamente ai bianco-rossi, hanno saputo impegnarli a fondo.

La prima linea ha oggi piaciuto di più sebbene non abbia saputo tradurre in punto la superiorità di squadra, specialmente nella ripresa. Una prova più severa dirà esattamente delle possibilità degli attaccanti Cividalesi dei quali la prova odierna rimane una buona promessa. Bene le altre linee.

Le nuove reclute, Ambrosio e Lizzero, hanno piaciuto sebbene fosse evidente, specialmente nel portiere, la preoccupazione e quindi la precipitazione del resto sensibilissima dato che si tratta di due giovanetti che giocavano la prima partita. Fa bene però il Commissario tecnico a provare tutti i giovani anche se per quest'anno saranno solo riserve, per poter sapere su quali potrà contare in caso di necessità, ed anche perchè questi hanno urgente bisogno di un po' di allenamento di squadra per vincere quel naturale timore di giovani alle prime armi.

Dobbiamo però rilevare che qualche elemento pare non abbia ancora capito che quest'anno il Consiglio dell'Unione è deciso, in modo assoluto, ad impedire il contegno scorretto ai giocatori, ed in questo senso ha dato precise istruzioni al Commissario per il Calcio — ed è anche deciso di sospendere la partecipazione al campionato se la squadra non sarà veramente e fermamente disciplinata.

Questa decisione ne siamo certi sarà rilevata con piacere dai numerosi appassionati sostenitori della squadra.

Le squadre si presentarono in campo al fischio dell'arbitro signor Comugnero e nella seguente formazione:

U. G. S CIVIDALESE: Ambrosio — Cirant (cap.), Virgilio, Lizzero — De Angeli, Novelli, Moschioni, Adami, Fragiacomo, Moschioni I°, Cappellari.

AUDACE F. C.: Erminio, Cotterli, Zanzaro, Maddalozzo (cap), Bertoli, Mattiuzzi, Modotti, Ruter, Sedran, Nadalutti, De Mestre.

Un grave infortunio alle cave di Tarcetta

L'altro giorno nella cava di marmo di Tarcetta della Società Italiana dei Cementi, avvenne un infortunio che costò la vita all'operaio Cernoia Giovanni fu Giuseppe di anni 70.

Il povero uomo stava lavorando assieme ad altri operai quando fu dato lo allarme di un franamento del terreno. Il Cernoia invece di scostarsi premurosamente come fecero gli altri, si mise a guardare il cedimento del terreno allorchè venne investito al basso ventre da un grosso masso di marmo.

Il povero vecchio cadde a terra tramortito dal forte colpo e soccorso dai compagni trasportato a casa ove decedeva dopo lunghe sofferenze.

Sabato ebbero luogo i funerali ai quali parteciparono tutti gli operai ed una rappresentanza della Società Cementi.

Da MARANO LAGUNARE

Lo sviluppo del nostro paese

(13). — Finalmente! Era tempo che anche Marano entrasse nella vasta cerchia dei paesi civili.

Sicuro, chè fino a poco tempo addietro, il nostro paese, privo di comunicazioni, di servizi, era, si può affermarlo, staccato dal resto della Provincia, con quel «beneficio» che i maranesi purtroppo sanno.

A portare al paese, anzi al Comune, un soffio di vita nuova, grazie all'opera attiva e fattiva del Podestà signor Del Forno, avremo fra breve attivato il servizio autocorriera Marano-San Giorgio Nogaro; ed il telefono. A questi servizi dovesi aggiungere quello del vaporetto Marano-Lignano che avrà inizio il venturo anno durante la stagione dei Bagni; questione questa assai incresciosa e dannosa che durava da anni.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questi servizi ed i benefici che Marano sicuramente ne trarrà.

Ma non solo i problemi delle comunicazioni, il nostro Podestà, col prezioso ausilio della locale Sezione dei Combattenti, ha potuto risolvere; ma anche quelli dell'edilizia: la costruzione della sede Municipale, i lavori per la quale anzi sono già avanti tanto che si spera di poter in breve, trasportarvi gli uffici nella nuova sede, essendo l'attuale non solo poco decorosa ma non rispondente affatto alle esigenze dell'oggi.

Così dicasi delle Scuole: il progetto fu già approvato ed entro l'anno i lavori certamente saranno iniziati.

E le bonifiche?... il problema per noi di così grave importanza? Anche per questo, il Podestà ed i Combattenti hanno dato e danno tuttora, tutta l'opera loro, con entusiasmo, con fede, con amore.

Si sa che Marano avrebbe bisogno di tante altre cose, ma come si fa?

L'importante è di cominciare. Un po' alla volta si riuscirà a far tutto: è necessario però che l'opera del Podestà, il quale da ben quarant'anni dedica la sua intelligente attività per il bene del Comune, e l'opera pure preziosa dei Combattenti locali, sia seguita con interesse, con passione, da tutta la popolazione.

E già che ci siamo, sarà bene che questa, dia tutta la sua buona volontà e i mezzi di cui dispone, per la campagna cui il rappresentante del Comune da tanto tempo si dedica: la pesca abusiva, flagello che affligge da troppo tempo il paese nostro e che si dovrebbe assolutamente estirpare.

Da MEDEUZZA

Insediamento del Direttorio fascista

(13). — Domenica 11 corrente alle ore 21 è stato insediato il nuovo Direttorio della locale Sezione del P. N. F. alla presenza del Fiduciario Mandamentale conte Guglielmo di Manzano che ha tracciato le direttive voluto dal Duce e dalla Federazione. Il nuovo Direttorio è così costituito:

Pitassi Guerrino, Segretario politico — Liberale Attilio, Segretario amministrativo — Covassi Antonio, Mauro Antonio, Gelcaro Alessandro, membri.

Da FAUGLIS

Festa d'arte, di religione e concordia di popolo

(13). — Una lieta giornata trascorsero domenica qui gli ospiti graditi in occasione della inaugurazione del nuovo organo con la esecuzione di una messa solenne con musica a tre voci pari e accompagnamento d'organo e archi, composta espressamente da Tita Marzuttini che con tanto amore si dedica ad ogni manifestazione d'arte, specialmente se di intonazione friulana.

Nella messa, che ottenne un notevole successo, le parti corali erano sostenute da elementi paesani, le parti orchestrali da quindici professori del sindacato orchestrale.

Dirigeva l'egregio maestro cav. Mario Mascagni.

L'organo, opera della ditta Zanin di Camino di Codroipo, è apparso uno strumento pregevole e in tutto rispondente alle esigenze di armonia e di voce. La Messa del Marzuttini riaffermò un nuovo successo dell'ottimo maestro che a ragione ricevette unanimi congratulazioni.

Dopo celebrata la Messa, nella villa Pellizzier, venne offerto un signorile rinfresco agli ospiti.

Pronunciarono bella parole il prof. don Braida che rivolse un elogio al maestro Marzuttini, al maestro Mascagni e a tutti quanti cooperarono per la riuscita della festa, il dott. Rolatti e il dott. Menin, segretario politico del Fascio di Gonars.

Infine parlò applauditissimo il maestro Marzuttini, Podestà di Gonars, il quale inneggiò alla prosperità, alla fraterna concordia e alla fusione in un'idà d'intenti fra Fauglis e il capoluogo di Gonars, resa possibile dal Fascismo rigeneratore di ogni forza sana e attiva.

Nel pomeriggio si svolsero altre funzioni religiose e festeggiamenti popolari suggellando lietamente la bella giornata.

Da FANNA

Gita di Balilla, Avanguardisti e Fascisti

(13). — Sin dalle prime ore del mattino il paese si presentava festosamente animato. I Balilla e Avanguardisti nella loro uniforme aspettavano il Segretario politico che doveva condurli a fare una gita sino a Poffabro e poi a Pian delle Merie.

Che entusiasmo in quei piccoli esseri! Alle sei precise il Segretario politico si trovava in piazza del Monumento da dove dopo aver schierato i ragazzi con a capo i gagliardetti e tamburino partirono. Com'era bello vederli! Durante il tragitto il signor Segretario politico spiegò l'importanza del bosco e dette spunti geografici cercando sempre d'inculcare forte l'amore del bene, della grandezza della Patria. A Poffabro furono accolti ottimamente dal Parroco don Tranquillo Miniutti che durante la Messa fece ai bambini un bellissimo discorso patriottico.

A mezzogiorno nell'albergo Rant fu servito un desinare a cui prese parte anche il Parroco.

Nel pomeriggio raggiunse la squadra il signor Podestà di Fanna ing. Luigi Plateo, che con vibranti e penetranti parole fece sentire ai fanciulli che devono avere l'orgoglio di essere Balilla istillando negli animi forte il sentimento del dovere, della disciplina dell'amor patrio.

Altri fascisti di Fanna avevano raggiunto la squadra. Il tempo però cominciava a farsi brutto, densi nuvoloni apparvero minacciando la pioggia. Fu subito organizzato il ritorno. Erano giunti già parecchio distante del paese, quando venne un acquazzone. Tutti si ripararono sotto alle roccie che danno alla strada così del pittoresco da far ricordare le posizioni svizzere. Per fortuna che il signor capitano Zanetti di Fanno ch'era venuto anche lui a Poffabro, gentilmente mise a disposizione la sua vettura che fece tre viaggi di andata e ritorno per portare in paese tutti i gitanti che così giunsero a casa beati e contenti senza essersi bagnati.

Vada il più sincero ringraziamento al signor capitano Zanetti che fece condurre così bene la festa.

Da CODROIPO

Per la lotta antitubercolare

(13). — Il nostro «Dispensario», istituto dal Consorzio Provinciale, ha occupato in questi giorni la sua nuova sede, in uno splendido locale appositamente adattato a cura del Municipio nella stessa zona dell'istituenda Infermeria.

All'ampio ambulatorio, al gabinetto modernamente attrezzato per le ricerche chimico-cliniche e microscopiche, è stata aggiunta un'altra sala con un completo impianto per radioscopia e radiografia, allo scopo di perfezionare con tutti i mezzi il rapido e sicuro accertamento diagnostico delle malattie polmonari, base fondamentale della lotta antitubercolare.

Il «Dispensario» mette la benefica opera sua, per i primi accertamenti, a disposizione gratuitamente di tutta la popolazione del Mandamento di Codroipo.

L'orario per il pubblico, a partire dal 15 corrente settembre, è stato stabilito dalle ore 14 alle 16 di ogni martedì e sabato, ma potrà essere ampliato quando se ne presentasse le necessità.

In quest'opera santa di prevenzione e di difesa sociale, così praticamente attuata dalle benefiche Istituzioni che promanano dal Consorzio Provinciale Antitubercolare è necessario che tutti si stringano attorno col loro consenso e concorrano, con ogni mezzo, a renderle più forti nella lotta ingaggiata, ed allora forse si potrà salutare, in un non lontano avvenire, l'alba radiosa di quel giorno nel quale più non trepideremo per le troppe giovani vite stroncate dal terribile morbo.

PRO CASA DI RICOVERO ed Infermeria

Diamo l'elenco delle sottoscrizioni finora pervenute a favore della Casa di Ricovero e dell'Infermeria:

Hanno versato come prima quota: co. Gian Lauro Mainardi, Podestà, L. 1000 — Battaglia Guglielmo, 50 — Hanno sottoscritto come impegno quinquennale: Ballico dott. Ernesto L. 1000 — Cernuschi Gino, Presidente della Congregazione di Carità, 1000 — Faleschini dr. cav. Giovanni, 1000 — Mons. Alberto Manzano, Arciprete, 500 — Sambuco Roberto di Luigi, 1000 — Forte Cesare, 50 — Pitotti cav. Giacomo, 1000 — Stradiotto Antonio (Filanda Goricizza), 1000 — Rezzani Antonio, 100 — Gnesutta Guido, 100 — Passoni Giuseppe, 300 — Brovedani Giovanni, 400 — Cozzi rag. Pietro 250 — Lenarduzzi Olimpio, 1250 — Zoratto Roberto, 2000.

Da PAVIA DI UDINE

Quadro di Paolo Veronese a Percoto nella retro sagrestia?

Leggo in un vecchio giornale un cenno interessante — se esatto — intorno ad un quadro di Paolo Veronese nientemeno che si troverebbe nella vicina frazione di Percoto, che riproduco per conoscenza del lettore.

Dopo aver ricordato che l'illustre Cavalcaselle attribuisce a Paolo Veronese un quadro esistente nella chiesa parrocchiale di Percoto, l'articolista osserva:

«Chi visita il tempio votivo di San Martino e domanda dove si trovi il quadro attribuito al Veronese, si vede indicare una tela, appesa alla parete destra, nella quale fu dipinto un nobile friulano, che, secondo gli storici, dovrebbe essere un conte della Pace, il quale presenta, alla Beata Vergine col Bambino, suo figlio che devotamente prega. Questo equivoco avvenne perchè un ex impiegato della Biblioteca di Udine indicò al Parroco di Percoto il quadro ex voto dei della Pace, per quello che il Cavalcaselle intese di attribuire a Paolo Veronese. Invece la superba tela che cotal attribuzione merita, è un'altra, la quale se ne sta negletta, ammuffita, deteriorata, nel retro sagrestia!».

Non so se sia esatto che la pala del Veronese fosse, mesi fa, quando cioè l'articolo fu scritto, nelle condizioni asserite, constandomi anzi che il Parroco di Percoto ha molta cura della sua chiesa. Ad ogni modo tornerebbe gradito un cenno sulle condizioni in cui trovasi attualmente il dipinto, il quale, a quest'ora, sarà stato di certo visitato da qualche architetto della R. Soprintendenza per dovere di ufficio.

(Segue la firma).

Da PASIAN DI PRATO

La distribuzione dei premi alla Scuola d'arti e mestieri di Passons

Domenica a Passons ebbe luogo la annuale festa della Scuola d'Arti e Mestieri, scuola già parecchie volte premiata ed ora elevata al grado di seconda categoria, da parte dell'Ufficio Provinciale per la istruzione professionale.

Alle ore 16 seguì la distribuzione dei premi alla presenza dell'Ill.mo signor Podestà Gobitti geom. Leonardo, del Segretario politico del Fascio, dott. Primo Toso, del cav. Libero Grassi segretario generale delle Comunità Artigiane del Friuli, dell'ing. Tosolini del Cotonificio Udinese, ecc. ecc.

L'aula ove erano esposti i lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne era gremita di popolo e di invitati che si congratulavano col Presidente della Scuola signor Angelo Agosto per i splendidi risultati ottenuti tanto nei corsi maschili come nella Sezione femminile.

Di questi risultati il merito spetta ai bravi insegnanti signor Del Toso Remigio, Coss Guglielmo, Cutini Amabile e Dal Dan Enza che non badando a sacrifici hanno saputo istruire i loro allievi in modo veramente encomiabile.

Parlarono applauditissimi il signor Enrico Cuttini per il Consiglio direttivo della Scuola, il cav. Libero Grassi, il Segretario politico del Fascio dr. Toso e infine il direttore della scuola Remigio Del Toso che fece una chiara relazione dell'andamento annuale e dei risultati ottenuti.

Terminata la premiazione le autorià e gli invitati si riunirono nella Trattoria Zorzi dove fu servito un ottimo banchetto rallegrato dal canto di villotte friulane da parte del coro locale diretto dal signor Umberto Pagnutti.

Da MORTEGLIANO

A proposito del Monumento ai Caduti

(13). — Abbiamo pubblicato l'altro giorno un articolo illustrativo del monumento ai Caduti che Mortegliano sta ora erigendo. Poichè per il contenuto e per la forma, l'articolo ha sollevato svariati commenti, dobbiamo per la verità rilevare che la corrispondenza non è stata nè redatta nè trasmessa dal nostro solerte corrispondente signor Luciano De Campo che da oltre cinque anni disimpegna con amore, con la migliore buona volontà e col massimo zelo, le sue funzioni nel nostro giornale di cui è unico corrispondente ordinario munito di regolare tessera, la quale è di vecchia data. Attendiamo pertanto da lui una relazione più esatta e che avendo dati più precisi sull'erigendo monumento, varrà a rimuovere i commenti che la precedente corrispondenza ha sollevato.

Da MOGGIO

Cacciatore di frodo... colto al laccio

(13). — Un vecchio incorreggibile bracconiere di Stavoli di Moggio, certo Pugnetti Adamo, aveva fiutato e scovato una preziosa nidiata di urogalli nel Bosco «Bandit». Decisone in cuor suo lo sterminio, in barba alla legge, e messosi all'opera, quattro bei esemplari sono caduti nell'insidioso nodo e quindi venduti in paese.

La cosa arrivò all'orecchio del bravo nostro milite forestale, vigile sentinella, benemerito agente dell'arma Giuseppe Fock, il quale trovato il cacciatore di frodo, lo accalappiò domenica in piazza di Moggio proprio mentre cercava l'acquirente di un altro magnifico cevrone del peso di quattro chilogrammi.

Sia saputo ciò a monito di tutti gli altri bracconieri e ad esempio dei militi e dei carabinieri.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Da TOLMEZZO
Costituzione della Sezione Arditi

Domenica scorsa, alle ore 20, si riunirono in Tolmezzo tutti gli ex Arditi di Guerra della Zona Carnica, per addivenire alla costituzione di una Sezione Arditi aderente alla Federazione Nazionale Arditi d'Italia.

Numerosi furono gli intervenuti fra i quali il valoroso tenente Danilo Mora più volte decorato al valor militare ed il tenente Ernesto Fiorillo pure insignito di varie onorificenze italiane ed estere.

L'assemblea fu presieduta dal tenente Mora, il quale nell'aprire la seduta illustrò con chiara ed eloquente parola i principi su cui si basa la Federazione Nazionale Arditi e le norme statutarie approvate dal Duce.

Quindi il signor Donato Napolitano, fiduciario per la zona Carnica, dopo di aver riaffermata la incondizionata fedeltà degli Arditi Carnici verso il Duce e verso il Regime Fascista, proclamò costituita ufficialmente la Sezione Arditi di Tolmezzo.

L'assemblea alla unanimità acclamò il tenente Mora, Segretario della Sezione, confermandogli il mandato di nominare gli altri componenti del Direttorio.

Gli oratori furono assai applauditi e festeggiati.

Quindi l'assemblea si sciolse con potenti alalà all'indirizzo del Re, della Patria, del Duce, del Fascismo e dell'Arditismo.

Infine furono spediti telegrammi di devozione e di fede al Duce ed all'on. colonnello Bassi, primo Ardito e fondatore dei Reparti d'Assalto.

Da TARCENTO
La Presidenza del Touring Club Italiano
per la Mostra di domenica

(13). — La Presidenza del Touring Club Italiano di Milano, con lettera 9 corrente annuncia di avere messo a disposizione del Comitato ordinatore delle Mostre Agrarie e Industriali di Tarcento due medaglie d'argento grandi, da assegnarsi ai migliori espositori del Reparto Turistico.

La determinazione della grande istituzione lombarda non potrà a meno di destare in questa cittadinanza la migliore impressione.

Da GORIZIA
Tragico sconforto

(13). — Un suicidio è avvenuto nei pressi di Tarvisio, e precisamente al Km. 406-800. Tale Sofia Franz, di anni 21, da Tarvisio, residente al n. 43 di via Romana, in un momento di sommo sconforto alla vita ha posto fine ai propri giorni. La Franz spintasi nei pressi di una scarpata ferroviaria attese il passaggio del direttissimo 504 proveniente da Udine. Infatti verso mezzodì la disgraziata, al sopraggiungere del treno si spinse giù dalla scarpata abbandonandosi sul binario. Il macchinista del diretto Pietro Zanier, da Udine, intuita la tragica decisione della giovane diede mano ai freni, ma purtroppo a nulla valse il suo generoso sforzo. Data la breve distanza che la separava dalla macchina, purtroppo la disgraziata rimase travolta in pieno.

Sul posto si sono recate le autorità che dopo i rilievi di legge, ordinarono la rimozione della salma, la quale ricomposta in una bara, fu trasportata nel cimitero di Tarvisio.

Nei pressi del binario fu rinvenuta una borsetta contenente vari oggetti e una lettera indirizzata a certo Ferruccio Poletto, da Venezia, al quale inviavo l'ultimo saluto.

Ferito dallo scoppio di una bomba

Tale Bernardo Humar, di anni 14, pastore, mentre era intento a ricondurre al pascolo una mandria di buoi, incespicò in una bomba a mano, residuata dalla guerra, provocandone lo scoppio. Lo sventurato pastore fu colpito dalle schegge della bomba che gli produsse varie ferite fra cui lo stroncamento di due dita della mano sinistra. Il Humar, dopo le prime cure, fu trasportato all'ospedale con prognosi riservata.

I danni dell'alluvione

Stamane in seguito alla cessazione della pioggia, le acque dell'Idria e del Circhina, sono rientrate negli alvei, lasciando tutto d'intorno, lungo il percorso travolgente delle acque, i segni evidenti della distruzione. Anche il transito sulla strada di Aiba, che ieri era rimasto completamente sospeso, in seguito al l'alluvione che allagò gran parte del territorio, provocando per lo scoscendimento delle acque varie frane, è stata in giornata parzialmente riattata.

Gravissima caduta di un operaio

In gravissime condizioni fu trasportato al reparto chirurgico dell'Ospedale Comunale in via Brigata Pavia, Tommaso Kragel di anni 36, muratore, da S. Lucia di Tolmino, perchè ruzzolando in un fossato, mentre era intento a trasportare un carico sulle spalle aveva riportato la frattura della colonna vertebrale.

UN MURATORE FERITO

All'Ospedale Comunale ricorse Cornelio Venturini di anni 42, muratore, abitante in via C. Favetti 41, il quale in seguito ad uno scoppio ebbe a riportare ferite alle mani e una contusione al torace, per cui fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Da MEDEA
Solenni onoranze funebri alla salma del conte del Mestri

(13). — Tra fitte ali di compaesani, di amici e di conoscenti, venuti a rendere l'estremo tributo all'amato Estinto, si sono svolti ieri nel pomeriggio, solenni esequie alla salma del compianto conte cav. Vittorio del Mestri, il patriota fervente, il gentiluomo perfetto, rapito da breve malattia ai famigliari che lo adoravano.

Il carro funebre, coperto di corone, preceduto dal clero col parroco di Medea, don Francesco Ullian, ed i rev.mi Parroci di Romans e di Chiopris, era seguito dai parenti, tra cui notiamo le sorelle, contessa Silvia, contessa Lucia, contessa Teresa d'Attimis, il fratello co. Gian Vitto, le nipoti marchesa Clementina Cordero di Montezemolo, contessa Aurelia del Torso col marito conte Alessandro del Torso, i nipoti conte Giuseppe del Mestri, conte Paolo d'Attimis.

Tra gli amici e conoscenti notiamo: la contessa Antonietta de Brandis con la figlia Ina, la contessa Cecilia del Torso Beretta, la baronessa Anna Baselli, la contessa De Grazia, la signora Kosmar, la contessa Maria Zamagna. Una rappresentanza municipale presieduta dal Podestà di Medea, signor Luigi Martinis con la bandiera del Comune. Seguivano il dott. cav. Emilio Beviglia, il dott. Domenico Villavich, l'ing. Michelini con la consorte, il dott. Carlo Mosettig con la consorte, il conte Germanico del Torso, il cav. Pirro Cosolo, l'avvocato Piero de Fiego, il barone Adolfo Baselli, il signor Giovanni Zaunig, il signor Kosmar e moltissimi altri ancora di cui ci sfugge il nome; una rappresentanza dei RR. CC., i coloni di Medea e di Cormòns.

Numerosissime corone tra cui notiamo. Il nipote Deciano Deciani — I nipoti Del Mestri — I nipoti d'Attimis — Mario e Clementina di Montezemolo — Enrico e Teresa d'Attimis — Teresa del Mestri Waiz — Sandro e Aurelia del Torso — Isolina e Antonino Deciani — Lucia De Grazia — Famiglia conti Strassoldo — Famiglia Michelini — Famiglia Kosmar.

Dopo la funzione nella Chiesa parrocchiale di Medea il trasporto funebre proseguì per Cormòns dove la salma venne tumulata nel Cimitero comunale per essere più tardi trasportata nella tomba gentilizia dei conti del Mestri.

CRONACA UDINESE

PANE E CARNE

A proposito di quanto abbiamo ieri pubblicato sotto questo titolo, il Municipio di Udine ci trasmette le seguenti informazioni:

« Il Comune di Udine fino dal giorno 11 corrente, con apposita ordinanza, ha autorizzato la confezione di un tipo di pane in filoni del peso massimo di gr. 500 ed al prezzo di lire 1.80 al Kg. stabilendo la obbligatorietà della confezione per ogni giorno in una data proporzione rispetto alla produzione totale giornaliera e con un grado di umidità non superiore a quello prescritto dal R. D. 13 agosto 1926 N. 1448.

Tale provvedimento venne suggerito come estensibile anche negli altri Comuni della Provincia dal Presidente della Commissione Annonaria Comunale nella seduta del 29 agosto u. s. della Commissione Annonaria Provinciale.

Tale ordinanza andrà in vigore naturalmente non appena ottenuto il visto prefettizio.

I notevoli ribassi sul mercato al minuto delle carni vennero discussi ed approvati nella seduta della Commissione Annonaria Comunale del 30 agosto u. s. e sempre dalla stessa Commissione venne stabilita la percentuale di osso consentita nel 26 per cento per ogni Kg. e venne pure fissato il prezzo della polpa con un aumento non superiore al 35 per cento sui prezzi stabiliti per i singoli tagli.

E' stata già trattata ed è in via di definizione l'istituzione di una macelleria il cui materiale sarà direttamente fornito dalla Federazione delle Cooperative Agricole.

Nel 1927 le macellerie di prima qualità (su circa 50) da 5 vennero portate a 9 e non di più.

Il controllo è rigorosamente eseguito giornalmente, prova ne sia le numerose contestazioni elevate da quando è in vigore il calmiere, seguite da esemplari condanne ».

Al comunicato è unito un elenco di denunce effettuate in questi giorni, e precisamente 5 per irregolarità dai cartelli dei prezzi, 3 per contravvenzione al calmiere e 2 per contravvenzione per vendita latte a prezzo superiore.

Il comunicato dell'Amministrazione comunale non è tale da annullare la portata dei nostri accenni critici di ieri i quali tendevano, pure attraverso a richiami d'ordine particolare, a reclamare dall'Amministrazione comunale una attività nel campo annonario che finora è stata deficentissima. E' fuori dubbio che a Udine, meno che in molte altre città capoluoghi di provincia, si è ottenuta quella riduzione dei prezzi che costituisce l'adeguamento alla quota 90 voluto fermamente dal Governo fascista. Questa verità è tanto notoria e sentita che per oggi ci dispensa da una dimostrazione analitica, ma una conferma ne è data dallo stesso comunicato podestarile, là ove ammette che soltanto nella giornata di domenica ultima scorsa si è provveduto a disciplinare la confezione e il prezzo del pane mentre ciò è già avvenuto da parecchio tempo in moltissimi Comuni della Provincia.

Evidentemente il pubblico dei consumatori e la stampa non possono conoscere le provvidenze dell'Amministrazione comunale nè tanto meno apprezzarle, fino a che esse non si rendono manifeste nelle forme usuali e, sopratutto, attraverso la loro pratica attuazione.

E quanto alla vendita delle carni abbiamo constatato che soltanto dopo il nostro accenno si è provveduto d'urgenza a comunicare alla stampa e negli esercizi il manifesto (che pubblichiamo più sotto) che ne disciplina il commercio e fissa i caratteri delle carni per la suddivisione delle macellerie fra le varie categorie.

Giorni addietro S. E. Bisi, Sottosegretario all'Economia Nazionale, affermava che nell'attuale momento economico il più importante tra gli Uffici comunali deve essere quello annonario. Questo monito, che trova pronta e sensibilissima rispondenza nei cittadini, dev'esser tenuto presente anche nella nostra città affinchè essa possa realmente risentire i vantaggi dell'attuale politica monetaria.

La classifica delle carni in vendita nelle macellerie
L'ordinanza del Podestà

Il Podestà ha pubblicato in data 12 corrente la seguente ordinanza:

« A datare dal 15 settembre corrente le carni da introdursi nelle rispettive macellerie dovranno corrispondere alla seguente classifica:

Carni di I° qualità

A) Bovini. — Le carni, compresa le rispettive frattaglie, provenienti dai seguenti animali in ottimo stato di nutrizione: a) Vitelli e vitelle da latte del peso minimo di Kg. 55 e di Kg. 40 rispettivamente per le razze di pianura e di montagna, b) Maschi castrati non compresi nella categoria precedente o fino a 6 anni di età; c) Femmine non comprese nella categoria precedente a) e fino a quattro anni di età; d) Maschi interi non adibiti alla monta di età non superiore ai 12 mesi per le razze di pianura e ai 10 mesi per razze di montagna.

B) Ovini — Le carni, comprese le rispettive frattaglie, di agnelli, capretti e castrati in ottimo stato di nutrizione.

C) Suini — Le carni, incluse le rispettive frattaglie e lardi, provenienti da maschi e femmine castrati di qualsiasi età in ottimo stato di nutrizione.

Carni di II° qualità

A) Bovini — Carni, incluse le rispettive frattaglie, provenienti dai seguenti animali: a) Maschi castrati dai 6 anni in su; b) Maschi interi già adibiti alla monta; c) Femmine oltre i quattro anni di età.

B) Ovini — Carni, comprese le rispettive frattaglie, di montone, di becco, di capra e di pecora.

C) Suini — Le carni, incluse le rispettive frattaglie e i lardi, provenienti da scrofe e da maschi e femmine castrati da meno di due mesi.

Carni equine (qualità unica)

Comprende tutte le carni equine provenienti da animali sani e senza pecca.

Carni congelate

I° Qualità — Carni bovine congelate in quarti e in mezzene o disossate e sotto pelle e relative cervella e trippe appartenenti ad animali giovani (vitelli e vitelle manzi e manze) in ottimo stato di nutrizione e di ingrassamento.

II° Qualità — Carni bovine come sopra appartenenti ad animali non giovani in buon stato di nutrizione e di ingrassamento.

Rimangono ferme in ogni loro parte, anche per quanto concerne la assegnazione alla Bassa Macelleria, le disposizioni sanitarie vigenti sul controllo delle carni, avvertendo che sono destinati alla Bassa Macelleria anche i Verri e i Criptorchidi.

La classificazione delle carni verrà fatta insindacabilmente dal Veterinario Ispettore a macellazione ultimata per le carni fresche e all'atto della loro immissione negli spacci per quelle congelate.

E' vietata la vendita promiscua nel medesimo spaccio di carni di differente qualità (I° e II°) e di carni fresche e congelata.

Tuttavia è concesso di tenere carni di prima qualità negli spacci di seconda, purchè esse sieno vendute allo stesso prezzo delle carni di seconda qualità.

Del pari è consentita ai soli spacci gestiti in nome e per conto delle Aziende Cooperative di Consumo la vendita promiscua di carni congelate e carni fresche esclusa però nel modo più assoluto la vendita di carni congelate e fresche della medesima specie.

E' tollerata la vendita promiscua di carni della specie bovina, ovina e suina.

Le carni equine verranno vendute in appositi spacci.

Tanto le carni fresche che quelle congelate devono essere contraddistinte con bollo facilmente visibile a patina rossa per le carni di prima qualità e a patina nera per le carni di seconda qualità.

Gli esercizi di vendita al pubblico delle carni fresche e delle carni congelate saranno contraddistinti con tabella o insegna esterna ed interna ben visibile indicante in maniera facile e precisa le qualità delle carni per le quali è autorizzata la vendita. Detti spacci dovranno inoltre avere all'esterno e all'interno cartelli ben visibili coi prezzi dei diversi tagli. La dicitura e le dimensioni e il tipo delle insegne dovranno ottenere la preventiva approvazione dell'Autorità Municipale.

Ove il bisogno lo richieda l'Autorità comunale si riserva di stabilire una proporzione numerica tra gli spacci di carne di prima qualità e gli spacci di seconda qualità.

Entro 15 giorni dalla data della presente Ordinanza tutti gli esercenti la vendita al pubblico di carni bovine, ovine, suine ed equine dovranno presentare al Comune la domanda per ottenere l'autorizzazione alla vendita delle carni secondo le distinzioni sopra indicate.

Ove gli esercenti non adempiano agli obblighi della presente Ordinanza incorreranno — a termini del R. Decreto-Legge 16 dicembre 1926 n. 2174 e del Decreto Prefettizio 31 agosto 1927, del Decreto Ministeriale 31 dicembre 1926 e del Decreto-Legge 19 maggio 1927 n. 867 — nella revoca della licenza di esercizio e nell'incameramento della cauzione. Inoltre, se del caso, saranno passibili delle maggiori pene contemplate dal Codice Penale, dal T. U. della Legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915 n. 148 e relativa riforma apportata con R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 2839 e dal T. U. delle Leggi sanitarie 1.o agosto 1927 n. 636.

In ogni caso di contestazione la carne verrà confiscata.

Copia della presente Ordinanza dovrà essere tenuta affissa in luogo visibile in ciascuna macelleria.

L'Ufficio Sanitario, la Direzione del Macello e l'Ufficio di Polizia Urbana nonchè gli agenti della forza pubblica sono incaricati della applicazione della presente Ordinanza ».

Una monografia di Massimo Misani su Gabriele Luigi Pecile

Abbiamo sott'occhio un volumetto, edito con la consueta accuratezza ed in veste sobriamente elegante dalla Tipografia G. B. Doretti. Porta il titolo: « Gabriele Luigi Pecile (1826-1902) Senatore del Regno, Cavaliere dell'Ordine al merito del Lavoro ». Autore del diligente e interessante opuscolo è il venerando comm. prof. Massimo Misani che fa precedere la biografia dell'illustre Friulano dalla seguente prefazione:

« La Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro eretta in ente morale con R. D. del 26 febbraio 1925 N. 263, in omaggio ai deliberati della Assemblea generale dei soci, sta per costituire l'Archivio storico dei Cavalieri del lavoro.

A questo scopo ha rivolto viva preghiera alle famiglie degli scomparsi perchè vogliano compiacersi di fornire tutte le notizie possibili a raccogliersi affinchè quell'« Archivio abbia ampia documentazione di tutto ciò che comunque riguarda gli insigniti dell'« Ordine ».

Fra questi e tra i primi figura il compianto senatore G. L. Pecile le cui benemerenze verso il suo paese sono a tutti note, nel cui cuor ardeva tanto amore di Dio, della patria, dell'umanità.

Il sottoscritto, che ebbe spesso occasione di avvicinare l'illustre uomo, lieto di aderire ad un cortese invito della famiglia, pubblica queste pagine mercè il sussidio di ricordi suoi personali, di uno suo scritto, che vide la luce quasi un quarto di secolo fa, tosto dopo la scomparsa di Lui (27 novembre 1902) e della splendida « Commemorazione di G. L. Pecile tenuta da Giuseppe Girardini deputato al Parlamento al Teatro Minerva il 5 marzo 1903 ».

I friulani, che ricordano l'opera fervidissima da G. L. Pecile esplicata a vantaggio della Patria nel periodo delle lotte per il riscatto della città, della Provincia e della sua Fagagna, nella monografia, diligentemente compilata dal comm. Misani, vedranno rivivere la bella figura del compianto Senatore; i giovani, che non possono ricordarlo, troveranno leggendo questo libro, un esempio fulgidissimo di patriottismo e di grande amore verso la Terra natia.

Le corrispondenze poligrafate sono considerate come stampe

A parecchi sono pervenute multate lettere contenenti comunicati relativi a gite organizzate dal benemerito « Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche » di Roma (Via Due Macelli, 66). Essendo stata richiamata l'attenzione di detto Istituto sull'inconveniente, la Direzione di esso scrive e ben volentieri pubblichiamo per norma del pubblico:

« Ci pregiamo significarVi che il fatto della sopratassa applicata da codesto Ufficio postale alle lettere aperte contenenti i comunicati per le nostre gite, è dovuta a non esatta interpretazione delle disposizioni regolamentari. Infatti il regolamento postale prescrive che le comunicazioni scritte a « macchina » debbono essere affrancate come corrispondenza ordinaria, ma quelle scritte a macchina in originale e riprodotte in più copie con mezzi meccanici poligrafici debbono essere considerate ed affrancate come stampe. Ed i nostri comunicati sono appunto di tale specie. Vi ringraziamo della comunicazione che cortesemente ci avete fatta, giacchè abbiamo segnalato l'inconveniente allo Ufficio Postale di Roma, affinchè non sia trascurata l'apposizione del timbro T. S. (Tassa Speciale) alla corrispondenza di cui si tratta e che forse qualche volta viene omessa ».

Il mercato-concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana

Domani giovedì alle ore 8, verrà tenuto in Udine, località Braida Bassi, il consueto mercato-concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana.

Sono inscritti una settantina di soggetti per il concorso a premi: altri 30 circa verranno presentati per il commercio. Il numero minore di torelli in confronto di quello della primavera scorsa si ritiene possa venire compensato dalla qualità dei torelli medesimi.

Il concorso promette di riescire molto bene e si prevede una notevole affluenza di allevatori del Friuli e delle altre Provincie del Veneto.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto alla milanese - Scaloppe di vitello - Contorno.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli,, all'Aeronautica Nazionale

Raccolte dal comm. Ugo Zilli: Beretto co. Antonio, 10 — Beretta co. Gabriella, 10 — Beretta co. Fabio, 5 — Beretta co. Aurelia, 5 — Marini Luigi, 5 Famiglia Pellizzari, 5 — Mobilificio Sello Giovanni, 10 — Rossi Alessandro, 10 — Mons. cav. uff. Pietro Dell' Oste, 10 — Banca Cooperativa Udinese, 200 — Pascoli Andrea, 10 — Gentilli Giulio, 10 — Novacco cav. prof. Giovanni, 5 — Novacco dr. Franco, 5 — Pontoni Luigi, 15 — de Toni cav. ing. Lorenzo, 10 — Mocenigo Carlo, 10 — Maffioli cav. Eugenio, 15 — Tonini Tiziano, 5.

Raccolte dalla Cassa di Risparmio di Udine: Schincariol Giuseppe, 220 — Barbariol Pietro, 1 — rag. Giuseppe Pasini, 1 — Antonio Giacomini, 1 — Dante Cattaruzzi, 2 — Abramo Baduim, 1.50 — Lucia Pasquali, 1 — Giuseppe Carone, 2 — N. Scabbia, 5 — Amelia Durat, 5 — Ruggero Fantuzzi, — Famiglia Mieli, 1 — N. N., 2 — Scandolo Osvaldo, 1 — Della Fiorentina Ferdinando, 2 — Marchi Riccardo, 2 — prof. don Luigi Janes, 10 — Bernier Napoleone, 2 — Giulio Zanet, 1 — Antonio Zanet, 2.

Raccolte dal Fascio di Aiello del Friuli: Calvisi Lucio, 2 — Micheli Zignoni, 10 — N. N., 1 — Fascio di Aiello 10 — ing. Valeriano Venier, 5 — N. N., 2 — Pontoni Giuliano, 1 — Carlo Plet, 1 — Pontoni Valerio, 1 — N. N., 2 — Bresson Erminio, 1 — Buiat Attilio, 1 — Paolo Poncim, 1 — Calvisi Ada, 1 — N. N., 1 — Avian Walter, 1 — N. N., 2 — N. N., 1 — N. N., 5 — N. N., 3 — Giuseppe Prent, 3 — N. N., 2.

Raccolte dal Fascio di Ovaro: G. B. Spinotti, Podestà, 10 — R. Colledan, Segretario politico, 5 — Martinis Aristide, 5 — Rossi Pietro, 2 — Fedele Cipriano, 1 — Ariis Antonio di Antonio, 1 Coman Nuti, 1 — Nobile Mario, 1 — Colman Nino, 1 — De Caneva Mario, 1 — Clapiz Giuseppe, 1 — Stefani Giovanni Fabbro, 1 — Tavoschi G. B., 3 — Da Pozzo Gelso, 2 — Olivieri Oliviero, 5 — Crosilla Giovanni, 1 — Gubian Valentino, 3 — De Caneva Nicolò, 3 — Micoli Elio, 2 — De Caneva Giuseppe, 2.50 — Marin Giovanni, 5 — Colledan Valentino, 2 — Marini Pietro, 2 — Perez Domenico, 2 — Felice Stefano, 3 — Zanella Antonio, 5 — Felice Giacomo, 2 — Fratelli Fabris, 1 — De Corte Pietro, 3 — Crosilla Gelso, 1 — Misdaris Francesco, 1 — Straulino Pietro, 1 — Fedele Antonio, 1 — Gardel Guerrino, 1 — Mattiolo Ettore, 1 — Zanier Luigi, 5 — Giaconetti ing. Gelso, 5 — Bonanno Luigi, impresario, 5 — Di Sopra Mauro Arturo, geometra, 1 — Magrini dottor Arturo, 5.

Raccolte dal Fascio di Sacile: Peruch Antonio, 1 — Asbolfi Ines, 1 — Barlot Giovanni, 2 — Barlot Valentino, 1 — Polese Osvaldo, 1 — Marcolini Giovanni, 1 — Mella Natale, 1 — Pizzinato Angelo, 1 — Rigo Antonio, 1 — Ragagnin Angelo, 1 — Santin Emilio, 1 — Perini Guido, 1 — Bortoletto Alessandro, 1 — Barlot Marcellino, 1 — Società Operaia, 100 — De Savi Antonio, 1 — Ciotti Ivo, 1 — Mantovani Attilio, 10 — Francescato Riccardo, 10 — Cooperativa di Consumo di Sacile, 50 — Poletto Giuseppe, 1 — Poletto Antonio, 1 — Turcatel Pietro, 1 — Turcatel Enrico, 2 — Rosolen Angelo, 1 — Da Ros Giovanni, 1 — N. Rossi, 1 — Silot Maria, 1 — Turcatel Giovanni, 1 — Peruch Giuseppe, 1 — Baldo Antonio, 2 — De Luca Luigi, 1 — Turcatel Angelo, 1 — Barlot Antonio, 1 — Chiaradia Giuseppe, 1 — Uvel Anna, 1 — Borsoi Caterina, 1 — Modolo Lina, 1 — Turcatel Antonio, 1 — Marcolin Vittorio, 1 — Morandin Maro, 1 — Gorgam Augusto, 1 — Gava Benvenuto, 1 — Baita Osvaldo, 1 — Pizzinato Pietro, 1 — Lacchin Giuseppe, 1 — Bianchetto Oscar, 1 — Grizzo Giordano, 1 — Torzit Edoardo, 1 — Vendramin Giuseppe, 1 — Scarinzin Giuseppe, 1 — Pessot Gottardo, 1 — Pezzot Mario, 1 — Pasin Rosa, 1 — Dissegna Pietro, 1 — Dissegna Lorenzo, 1 — Borsoi Antonio, 1 — Borsoi Arcangelo, 1 — De Biasi Luciano, 1 — Biasi, 1 — Sardelli Ornolfo, 1 — Paluzzi Vittorio, 1 — Sardelli Mario, 1 — Vendramin Luigi, 1 — Paduzzi Lio, 1 — Chizzolin Oreste, 1 — Benedet Ester, 1 — Benedet Mario, 1 — Coan Noemi, 1 — Caoluzzi Luigi, 1 — Giacomel Angela, 1 — Giacomin Giovanni, 1 — Pauluzzi Maria, 0.50 — Ivan Antonia, 0.50 — Dal Santo Benvenuta, 1 — Bianchin Giovanni, 1 — Tomasello Giuseppe, 1 — De Nadai Mario, 1 — Ardengo Angelo, 1 — Rui Enrichetta, 1 — Peruch Antonio, 1 — Gava Emilio, 1 — Poletto Aurelio, 1 — Dal Cin Giovanni, 1 — Ortolan Giuseppe, 1 — Da Tos Aurelia, 1 — Peruch Giuseppe, 1 — Sponasse Giuseppe, 1 — Modolo Maria, 1 — Papa Pasquale, 1 — Piccin Giuseppe, 1 — Canal Valentino, 1 — Modolo Luigia, 1 — Bellot Giovanni, 3 — Fracassi Giovanni, 1 — Giust Luigi, 1 — Fracassi Giovanni, 1 — Giulio Sardelli, 3 — Elda Sardelli, 1 — Truccolo Giuseppe, 1 — Pavan Mosè, 1 — Gava Emilio, 1 — Modolo Eugenio, 1 — Stella Giovanni, 1 — Belot Pasquale, 1 — De Mario An... 1 — Bottecchia Giovanni, 1 — ... Guido, 1 — Moras Caterina, ...ttecchia Mario, 1 — Balzella Giu... 1 — Covre Sante, 1 — Dal Cin A...ino, 1 — Nogarol Marino, 1 — Polese Giuseppe, 1 — Antonio Salmone, 1 — Soccon Beniamino, 1 — Bottecchia Caterina, 1 — Viel Giuseppe, 1 — Viel Attilio, 1 — De Nardi Giacomo, 1 — Carlotta Antonio, 1 — Gist Domenico, 1 — Zambon Ferruccio, 1 — Ceschel Pietro, 1 — Costalunga Giuseppe, 1 — Sandrin Giuseppe, 1 — Covre Luigi, 1 — Palat Marcello, 1 — Antonioli Giacomo, 1 — Zanchetta Domenico, 1 — Aligneri Pietro, 1 — Basso Antonio, 1 — Morando Giulio, 1 — Caccima Antonio, 1 — Martinuzzi Giovanni, 1 — Rosolen Giuseppe, 1 — Viel Giovanni, 1 — Zoppan Giovanni, 1 — Truccolo Giovanni, 1 — Tomè Vittorio, 1 — Truccolo Vittorio, 1 — Zarpellon Domenico, 1 — Sartor Antonio, 1 — Ros Francesco, 1 — Salvadore Emilio, 1 — Castelletto Giuseppe, 1 — Dolzan Bruno 1 — Gava Giuseppe, 1 — Gava Sante, 1 — Marcolini Pietro, 1 — Vendramini Luigi, 1 — Da Re Giulio, 1 — Gava Andrea, 1 — Giulio Pietro, 1 — Ros Giuseppe, 1 — Gava Luigi, 1 — Zambon Abramo, 5 — Carlot Marcella, 1 — Ballarin Antonia, 1 — Fregonars Adele, 1 — De Savi Lea, 1 — Simionato Domenico, 1 — Busetto Ettore, 1 — Polesel Gioacchino, 1 Santarossa Giovanni, 1 — Covre Antonio, 1 — Covre Francesco, 1 — Covre Lorenzo, 1 — Carezzato Umberto, 1 — Sandrin Marino, 1 — Ceschelli Domenico, 1 — Bottecchia Domenico, 1 — Pignat Luigi, 1 — Castelletto Emilio, 1.50 — Grillo Antonio, 1 — Modolo Gioacchino, 1 — Santuz Giovanni, 1 — Bucalo Silverio, 1 — Buffolo Enrico, 1 — Buffolo Angelo, 1 — Canal Emma, 1 — Savario Edite, 0.50 — Ivan Enrico, 1 — Zandonato Giovanni, 1 — Rigagnini Modesta, 1 — Del Santo Silvia, 1 — De Sari Noemi, 1 — Canal Maria, 1 — Gorian Angela, 1 — Ivan Maria, 1 — De Lucca Luigia, 1 — Covre Antonio, 1 — Beltramin Luigi, 1 — Del Cin Regina, 1 — Gasparotto Nisia, 1 — Gamdelli Fides, 1 — Cesellato Anna, 1 — Rigo Domenico, 1 — Toe Innocente, 1 — Zanetto Giovanni, 1 — Cei Andrea, 1 — Rosolen Luigi, 1 — Bottecchia Mario, 1 — Piretta Ferdinando, 1 — Buffolo Assunta, 2 — Spadari Ines, 1 — Moret Domenico, 1 — Giacomel Elvira, 1 — Bongiorno Ida, 1 — Sandrin Luigi, 1 — Vendramin Eligia, 1 — De Luca Enzo, 1 — Dal Santo Livio, 1 — Cao Giovanni, 1 — Turcat Domenico, 1 — Castelletto Baniero, 1 — Della Libera Giovanni, 1 — Michieli Valentino, 3 — Costella Giovanni, 3 — Torenti Alfredo, 3 — Salvi Antonio, 1 — Bartolini Mariuccia, 1 — Kerbacher cav. Ernesto, 10 — Carlot Giovanni, 2 — Saltaelna Ottone, 2 — Bernardini Luciano, 1.50 — Carlot Angelo, 1.50 — Gava Domenico, 1 — Poletto Giovanni, 1 — Grillo Giovanni, 1 — Castelletto Silvio, 1 — Gava Giuseppe, 1 — Truccolo Silvio, 1 — Covre Eugenio, 1 — Possocco Giuseppe, 1 Bernardini Andrea, 1 — Casagrande Guglielmo, 1 — Sfriso Lino, 5 — Pavan Ruggero, 5 — Pittiani, 1 — Savio Antonio, 2 — Zancanaro cav. Vittorio, 10 — Zancanaro Beltrame Ada 10 — Zancanaro ing. Zaccaria, 10 — Zancanaro Rina, 10 — Camillotti avv. Tullio, 5 — Lacchin comm. Giuseppe, 90 — Amadio cav. Giuseppe, 5 — Lazzaroni Teresita, 4 — Pizzutelli Angelo, 2 — Galimberti Umberto, 1 — De Ola Pietro, 2 — Pagotto Umberto, 2 — Bortolini Italo, 2 — Patrizio Luigi, 3 — Carlot Angelo, 3 — Cargnello, 3 — Rodolfi Caterina, 1 — Mattioli Armida, 5 — Pagotto Assunta, 2 — Belis Ernesto, 5 — Carlet Valentino, 4.50 — Pulcino Michele, 5 — Morgantini rag. Antonio, 2 — De Pol Giovanni, 5 — Albergo « Al Moretto », 5 — Albergo « Al Cavallino », 5 — signora Magnini, 1 — N. N., 1 — De Carlo Giuseppe, 1 — Giol Vittorio, 2 — Ugo Tinazzi, 1 — sig. Balliana, 2 — De Biaso, 2 — Ferrarese Vittorio, 1 — Albergo « Alla Stella », 2 — Zanella Edoardo, 1 — Peruche Antonio, 5 — Santin G. B., 2 — Poletti Isidoro, 2 — Gazorzi Giuseppe, 5 — Romagnoli prof. Alfredo 2 — Santalena Enrico, 1 — Silot Giovanni, 1 — Basso Giovanni, 2 — Da Tos, 5 — Menegaldo Pietro, 5 — prof. Pia Zanibon, 1.50 — N. N., 1 — Zandonadi Aurelio, 10 — Minatelli Angelo, 5 — Fratelli Frattin, 5 — Busetto Casimiro, 5 — Ivan Angelo, 1 — Franceschi Andrea, 1 — Triberti Giuseppe, 5 — Zaferelli Augusta, 10 — Fabio Ruggero, 5 — Maestri Dante, 10 — Tiezza Lorenzo, 3 — Sartori Adolfo, 5 — Bertazzoli Amedeo, 5 — Domenico Belliama, 5 — ing. Zaccaria Zancanaro, 10 — ingegnere Frattina Manlio, 5 — Passanante dr. Alberto, 5 — Fradin Pietro, 5 — Camilotti Edoardo, 10 — avv. Gardino Giacomo, 5 — Poletto Francesco, 5 — Montanaro Giuseppe, 5 — cav. Morbilla, 1 — Teti Ettore, 1 — Signoretti Giuseppe, 1 — Pasi Domenico, 3 — Marson Alfredo, 2 — Vuttignol Giuseppe, 2 — Pardenelli Silvio, 10 — Piovesana dott. Guido, 5 — Gei Faustino, 5 — Molinari Olinto, 2 — Modolo Riccardo 2 — Fabbroni Orlando, 5 — Cardazzo Lorenzo, 5 — Chiaradia Dario, 5 — Musico Andrea, 2 — Sartori dott. Guido, 10 — Sartori Antonietta, 10 — Sartori dottor Lino, 10 — Sartor dott. Ferruccio, 10 — Sartori Attilio, 10 — Sartori Mario, 10 — Camuzzi Umberto, 2 — Pianca Mario, 5 — Camilotti Camillo, 20 — Granzotto Lorenzo, 10 — Ceschelli Francesco, 2.

Bollettino del Comando V Zona M. V. S. N.

Il bollettino del Comando della Vª Zona M. V. S. N. reca le seguenti nomine e variazioni:

Preindl dott. Enrico nominato capo manipolo e assegnato quale ufficiale medico alla Iª Coorte della 63ª Legione.

I seguenti Capi Manipolo, già assegnati a Comandi e Reparti, vengono iscritti nel ruolo degli Ufficiali f. q. alla dipendenza della Vª Zona:

Bisello Cirillo, 54 Legione, 1 Coorte, 2 Centuria, 1 Manipolo, dal 1 agosto 1927 Latisana (Udine).

Bulloni Benito, 63 Legione, 1 Coorte, 2 Centuria, 3 Manipolo dal 25 agosto 1927, Repubblica Argentina.

Gallicchio Vincenzo, capo Manipolo f. q. proveniente dalla Centuria Cirenaica; in data 16 agosto 1927 è iscritto nel ruolo f. q. V.a Zona, Aviano (Udine).

Radiazioni

63.a Legione, Milite Bartolin Giovanni residente a Udine. Motivazione: « per indegnità ».

Caposquadra Pischiutta Giuseppe residente a Gemona. Motivazione: « perchè espulso dal P. N. F. ».

La disgrazia del tipografo

Ieri è ricorso alle cure del medico di guardia all'Ospedale il tipografo Vittorio Geremia, di anni 28, di Silvestro, abitante in via Giovanni d'Udine, il quale aveva riportato accidentalmente alla stazione del tram di S. Daniele a Porta Gemona una ferita lacero contusa alla mano destra.

Si tratta però di cosa lieve perchè la ferita è stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

Ancora a proposito del vocabolario friulano di A. G. Pirona

Riceviamo:

Il prof. G. Costantini nel N. 213 del « Giornale del Friuli » nella forma tutta sua di polemica personale e soggettiva, accusa gli studiosi friulani di tenergli « nascosto ciò che (in Friuli) si fa in materia lessicologica »; poi con alquanti riboboli esprime il pensiero, non soverchiamente modesto, che si ha paura « dello sverzino della sua critica ».

Gli studiosi friulani stimano e apprezzano il prof. C. per il valore che ha, e gli riconoscono il suo bel corredo di nozioni del dialetto fiorentino e di altre parlate toscane, corredo acquistato non solo col lunghissimo soggiorno in Toscana, ma anche con studio paziente e appassionato. Ma nessuno credo abbia nulla da nascondere nè a lui nè ad altri in fatto di « materia lessicologica », e nessuno mi pare abbia motivo di tremare della sua frusta. In Friuli, caro Costantini, c'è generalmente uno scarsissimo corredo... firenzuolo (è permesso?), ma non vi è scarso il numero di coloro che hanno altre nozioni e, sopratutto, certe qualità fondamentali, di razza, come il buon senso e la misura, che rendono possibile un giudizio sereno e calmo delle opinioni altrui, anche se espresse al suon di schioccante frusta, è la capacità e sincerità di riconoscere lealmente eventuali propri torti ed errori.

L'accusa poi rivolta al Comitato scientifico della Filologica (di cui allora io ero segretario) è assolutamente infondata e ingiusta. Esso nulla ha tenuto « celato a bello studio » (!!); i resoconti delle sedute si pubblicano nei giornali e negli organi sociali. Altro che celare! Il prof. C. non prese parte a quella tal seduta... segreta; ma vi era stato invitato; poteva intervenire e parlare contro la Beozia; avrebbe avuto occasione di conoscere anche l'opinione d'altri, e dalla discussione forse sarebbe risultato qualche vantaggio. Avrebbe appreso anche quanto di bene è stato detto del Vocabolario tascabile che egli sta preparando — con altri fini — e che tutti si augurano possa essere presto portato a termine. E sopra tutto non farebbe ora rimproveri senza ragione e insinuazioni.

Il prof. C. promette una critica feroce del saggio. La faccia; sarà utile, ma procuri di farla senza preconcetti nè prevenzioni personali e ben basata su premesse generali giuste, smettendo la giornea del cruscante agghindato che è sempre antipatica, ma specialmente fra amici.

Sì, amici, egregio prof. Costantini, amici Le sono i friulani che si occupano di lessicologia, anche se Lei fa la voce rabbiosa dell'Aristarco Rösolagranchi.

Trieste, 9 settembre 1927.

UGO PELLIS.

Prodotti della pesca conservati

(Norme per la fabbricazione l'importazione ed il commercio)

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 3 settembre n. 204, ha pubblicato il R. Decreto-Legge 7 luglio 1927 n. 1548, il quale stabilisce norme per la fabbricazione, l'importazione ed il commercio dei prodotti alimentari della pesca (pesci, uova di pesce, molluschi, crostacei) conservati in scatola od in altro recipiente.

Per la fabbricazione e l'importazione nel Regno dànno disposizioni gli articoli 1, 2, 3 e 5.

Per la vendita al pubblico provvede l'art. 4 il quale dispone che i prodotti suddetti per essere posti in commercio o comunque destinati al consumo, debbono recare le seguenti dichiarazioni specifiche:

a) del prodotto contenuto;
b) della qualità d'olio e di altre sostanze impiegate per la conservazione;
c) del peso netto del contenuto;
d) del nome del produttore;
e) del luogo di produzione.

In casi speciali il Ministero dell'Economia Nazionale, di accordo con quello dell'Interno, potrà concedere che alle indicazioni di cui alle lettere d) ed e) possa sostituirsi un contrassegno che costituisca un marchio regolarmente depositato.

Le suddette dichiarazioni dovranno essere a rilievo o litografate in modo indelebile sui recipienti metallici, impresse a fuoco su quelli di legno od a rilievo su quelli di vetro.

Le targhe e le etichette e le indicazioni o contrassegni posti sui recipienti non debbono rispettivamente coprire o nascondere le dichiarazioni obbligatorie di cui alle lettere precedenti, od essere in contrasto con esse.

Tutte le dichiarazioni obbligatorie stabilite dal presente articolo debbono essere riprodotte sugli involucri di qualsiasi genere, nei quali sieno eventualmente contenuti i recipienti immediati.

L'art. 6 indica per quali specie potranno essere, rispettivamente, usati i nomi di sardina, acciuga, tonno, tonno bianco e tonnetto.

Sono comminate forti multe per i contravventori alle disposizioni del decreto.

Le norme relative al commercio ed all'importazione dei prodotti entreranno in vigore decorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del decreto (cioè col 4 marzo 1928); quelle riguardanti la fabbricazione andranno in vigore dal 18 settembre 1927.

Un caso curioso

Tra i due litiganti i terzi non pagano

In via Vittorio Veneto ha la propria sede una Azienda elettrica che distribuisce l'energia per illuminazione a scopo industriale a vari paesi della periferia. Titolari dell'azienda sono i signori Fantini e Bertoni tra i quali da qualche tempo sono sorte alcune controversie di indole commerciale. Il fatto si è che il signor Fontini si è fatto premura di scrivere agli utenti di energia di non fare alcun pagamento al signor Bertoni poichè non lo riconoscerebbe come avvenuto nei riguardi della Ditta. Altrettanto ha fatto il signor Bertoni nei riguardi del socio e così gli utenti, avendo l'energia gratuita, non hanno alcuna fretta che la vertenza sia appianata.

Un cane che morde

Il bambino Cesare De Giorgio, di anni 8, di Giuseppe, abitante al casello 125 della linea di Venezia, è stato morsicato ieri da un cane lupo che strappò al malcapitato piccino il padiglione dell'orecchio destro.

Trasportato all'Ospedale, il piccolo Cesare fu quindi accolto in osservazione e, per quanto riguarda la ferita, dichiarato guaribile in 15 giorni.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 13 settembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.45	752.62	753.65
Pressione al mare	762.41	763 27	64 22
Temperatura	12·6	21·3	13·5
Umidità (0-100)			
Venti Direzione	NE	N	
Venti Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,2
Temperatura minima: 9,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti del primo quadrante; cielo vario, con tendenza al sereno; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13. — Sospinto dall'anticiclone occidentale che oggi ha il suo centro (769) sulla Spagna settentrionale, il ciclone secondario è passato rapidamente dall'Alta Italia alla Polonia (765). Forti pressioni sono perciò avanzate a ridosso delle Alpi, formando un promontorio che si estende fino all'Ungheria. Il ciclone principale è ancora a nord della Scandinavia (746). Probabilità: Venti intorno greco sulle regioni settentrionali; di maestro sull'alto e medio Adriatico; piuttosto di ponente sul basso; in prevalenza occidentali sul versante tirrenico e sulle isole. Cielo generalmente poco nuvoloso con tendenza a rasserenarsi sulle regioni meridionali e particolarmente sulla penisola salentina dove potrà aversi qualche pioggia residua. Temperatura ancora in diminuzione. Mare: sull'alto Adriatico va attenuandosi il moto ondoso mentre sull'alto Tirreno persiste l'agitazione. Coste libiche: venti moderati occidentali; cielo sereno.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 12	MILANO 13	TRIESTE 12	TRIESTE 13
Rend. 3.50 %	69.40	69.80	70.50	70.—
Consol. 5 %	81.35	81.50	81.50	81.80
Obbl. Venezie	—.—	—.—	68.75	68.75
Francia	72.08	72.02	72.10	72.10
Svizzera	354.55	354.25	354.50	354.75
Londra	89.41	89.36	89.35	89.37
New York	18.37	18.37	18.38	18.36
Berlino	437.—	436.75	437.50	437.50
Vienna	259.50	259.—	259.25	259.—
Romania	11.35	11.35	11.30	11.35
Belgio	256.50	256.—	256.—	256.—
Spagna	310.—	310.—	310.—	310.—
Praga	54.60	54.57	54.50	54.50
Ungheria	321.—	320.—	321.25	320.—
Albania	354.—	355.—	354.50	355.—
Jugoslavia	32.50	32.—	32.40	32.47
Grecia	—.—	—.—	24.40	24.40

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.90 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 23.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e della 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.53 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.56 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale, ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 8.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle corriere con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 13 agosto 1927.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.35 — 16.35.

Partenze da Nimis, ore 7.40 — 13.45 — 15.40 (*) — 17.45 — 19.45 (*).

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.40 — 8.40 — 9.40 (*) — 10.40 — 11.40 (*) — 12.40 — 13.40 — 14.40 (*) — 15.4 — 16.40 (*) — 17.40 — 18.40 (*) — 19.40 — 23.40.

Partenze da Tricesimo: ore 7.2 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — 0.3.

Arrivo a Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 — 0.30.

Partenze da Udine: ore 6.30 — 7.35 — 8.35 — 9.35 — 10.35 — 11.35 — 12.35 — 13.35 — 14.35 — 15.35 — 16.35 — 17.35 — 18.35 — 19.35 — 20.35 — 0.35.

Partenze da Tricesimo: ore 6.15 — 7 — 8.5 — 9.5 (*) — 10.5 — 11.5 (*) — 12.5 — 13.5 — 14.5 (*) — 15.5 — 16.5 (*) — 17.5 — 18.15 (*) — 19.5 — 21.5 — 1.5.

Arrivo a Tarcento: ore 6.37 — 7.24 — 8.29 — 9.29 (*) — 10.29 — 11.20 (*) — 12.29 — 13.29 — 14.29 (*) — 15.29 — 16.29 — 17.29 — 18.29 (*) — 19.29 — 21.29 — 1.29.

Arrivo a Buia: ore 12.40 — 15.40 — 19.45.

Arrivo a Nimis: ore 12.20 — 15.30 — 16.15 (*) — 19.30 — 21.25 (*).

I treni e le corse delle corriere segnate con asterisco (*) sono festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16.40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina, ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.12 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina; ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile